

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 26 aprile 2018, n. 76

DLgs 152/06 e smi, L 241/90 e smi, LR 11/01. ID VIA 254 – Procedura di Valutazione di Impatto ambientale e Valutazione di Incidenza del progetto definitivo per “Progetto definitivo per la realizzazione del prolungamento della condotta sottomarina recapito finale degli impianti di depurazione di Bari Ovest e Bitonto (BA)”.

Proponente: Acquedotto Pugliese spa.

L'anno 2018 addì 26 del mese di Aprile in Bari, nella sede del Sezione Autorizzazione Ambientali, il Dirigente della Sezione Autorizzazione Ambientali e dell'Ufficio VIA e Vinca, sulla scorta dell'istruttoria amministrativa espletata dall'ufficio e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg. per la VIA (ex R.R. 10/2011, art. 1, comma 6, e art. 1, comma 4) ha adottato il seguente provvedimento.

PREMESSO CHE

- Con nota prot. n. 103697 del 05.10.2016 acquisita agli atti della Sezione Autorizzazione Ambientali con prot. n. 11707 del 20.10.2016 , Acquedotto Pugliese S.p.A (AQP), in qualità di proponente, ha formulato istanza di Valutazione di Impatto ambientale e Valutazione di Incidenza per il per l'intervento denominato “Progetto definitivo per la realizzazione del prolungamento della condotta sottomarina recapito finale degli impianti di depurazione di Bari Ovest e Bitonto (BA).”.
- con nota prot. n. AOO_089_12139 del 07.11.2016 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha formalmente avviato il procedimento in oggetto e convocato seduta di conferenza di servizi invitando i soggetti individuati quali competenti in materia ambientale: Città Metropolitana di Bari, Comune di Bari, Segretariato regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Puglia, Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bari Autorità di Bacino della Puglia, ARPA Puglia, Autorità idrica pugliese, ASL Bari, Agenzia del Demanio Direzione Puglia e Basilicata, Agenzia delle Dogane, Capitaneria di Porto di Bari, MIT - Ufficio per le opere marittime di Bari e le Sezioni della Regione Puglia Tutela e Valorizzazione del paesaggio, Risorse Idriche e Lavori Pubblici.

La conferenza di servizi così come disciplinata dalla L. 241/90 e smi si è svolta in 2 riunioni come di seguito:

- **1^a Riunione, in data 01 dicembre 2016, giusta convocazione** nota prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089_12139 del 07.11.16
- **2^a Riunione, in data 12 dicembre 2017, giusta convocazione** nota prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089_11227 del 23.11.17, conclusasi con la seguente decisione *“La conferenza di servizi, all'unanimità, sulla scorta dei pareri positivi acquisiti e delle relative prescrizioni impartite e ritenute ottemperabili dal proponente, esprime parere favorevole di VIA e Vinca dell'intervento proposto.”*

Gli Enti individuati quali compenti in materia ambientale hanno reso nell'ambito del procedimento i seguenti pareri/contributi istruttori;

- 1) Città Metropolitana di Bari Servizio Edilizia, Imp. Ter., Tutela e Val. dell'Ambiente:** non ha reso alcun parere/contributo;
- 2) Comune di Bari Ripartizione Tutela Ambiente, Sanità e Igiene,** con nota prot. n. 6450 del 10.01.2018, ha reso parere favorevole di compatibilità ambientale del progetto in esame, fatte salve le valutazioni

di competenza della Ripartizione comunale Infrastrutture, Viabilità e OOPP, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni e indicazioni di seguito riportate.

- a) *“Atteso che nella documentazione si fa riferimento alle attuali portate (portata media proveniente dai due depuratori di Bari e Bitonto, pari a $Q_m = 873$ l/s, e portata massima pari a $2,5 Q_m = 2.182$ l/s), occorre verificare la compatibilità della proposta, in particolare del mantenimento dell'attuale condotta di scarico per i primi 700m, con gli interventi di potenziamento previsti per gli impianti di depurazione afferenti al suddetto scarico (Bari e Bitonto), come anche richiesto dall' Autorità Idrica Pugliese e dalla Sezione Regionale Risorse Idriche. Tale verifica è necessaria in quanto, come noto e dichiarato da AQP, le portate eccedenti il valore massimo previsto per il depuratore Bari Ovest, vengono scaricate direttamente in battigia, nel tratto antistante Lama Balice, dopo essere state sottoposte solo ai trattamenti di grigliatura, dissabbiatura e disinfezione con clorazione; pertanto occorre valutare, in base alle portate previste a seguito degli interventi di potenziamento, l'effettiva frequenza delle situazioni di superamento delle portate massime che comportano l'entrata in esercizio dello scarico di emergenza direttamente in battigia. In tali casi è necessario tener conto degli impatti sulla foce della Lama e sulla costa del quartiere San Girolamo, oggetto del progetto di riqualificazione in corso di realizzazione da parte del Comune di Bari (water front), al fine di considerare eventuali ulteriori opere che possano risolvere o quantomeno mitigare le criticità ambientali rilevate.*
- b) *Per le fasi di cantiere, analogamente, verificare la compatibilità con gli interventi di potenziamento dei depuratori afferenti ed evitare che l'esecuzione delle opere sulla condotta sottomarina o sull'impianto di sollevamento che comportano l'entrata in esercizio dello scarico di emergenza, avvenga nel periodo primaverile-estivo.*
- c) *Trasmettere all'Amministrazione comunale i dettagli del programma dei lavori, quando disponibile, nonché comunicare ogni situazione di criticità in ordine agli aspetti igienico-sanitari a tutela della salute pubblica.*
- d) *Attuare il Piano di Monitoraggio Ambientale proposto e concordato con ARPA Puglia e la Sezione regionale Autorizzazioni Ambientali.”*

3) La Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bari, co nota prot. n. 12488 del 12.12.2017 (allegato_3) ha reso il seguente parere. *“questa Soprintendenza fa presente che per quanto riguarda l'aspetto paesaggistico ritiene di non avere obiezioni da sollevare a riguardo dell'intervento richiesto.*

Per quanto riguarda invece agli aspetti archeologici si rappresenta che l'area interessata dalle opere non è soggetta a tutela archeologica ai sensi del D. Lgs 42/04. Tuttavia, ai fini della valutazione di competenza di chi scrive, anche considerato che l'intervento ricade in corrispondenza dello sbocco a mare di Lama Balice, uno dei solchi erosivi del reticolo idrografico superficiale della Conca di Bari tra i più significativi dal punto di vista archeologico e storico, ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs 50/2016 si chiede di corredare il progetto di Relazione archeologica con i risultati della Verifica preventiva dell'interesse archeologico. La redazione di quanto richiesto dovrà essere demandata a professionisti del settore, muniti di idoneo curriculum formativo e professionale. Si rimane pertanto in attesa di informativa circa i nominativi individuati, anche per coordinare le attività di rilievo archeologico di competenza di questo Ufficio, ai sensi della citata normativa.”

In riferimento a detto parere, relativamente agli aspetti archeologici, il proponente, in sede di conferenza di servizi del 12.12.2017 ha dichiarato *“non accoglibile la richiesta di redazione di Relazione archeologica finalizzata alla verifica preventiva dell'interesse archeologico in quanto l'intervento, così come è stato modificato nell'ambito del presente procedimento non prevede alcuna opera di scavo.”*

La Soprintendenza quindi, con nota prot. n. 13093 del 29.12.2017 ha comunicato che: *“Con riferimento al procedimento VIA e VInCA indicato in oggetto e facendo seguito al verbale della seduta di Conferenza di Servizi del 12.12.2017, acquisito agli atti di questo Ufficio il 20.12.2017, prot. n. 12924, la Scrivente prende atto di quanto dichiarato dalla società proponente, Acquedotto Pugliese SpA, circa l'assenza di opere di scavo che giustifichino la richiesta della redazione di una Relazione archeologica, e comunica che*

effettuerà controlli in corso d'opera. Nel restare pertanto in attesa della comunicazione di inizio lavori, si conferma il precedente parere rilasciato il 12.12.2017, prot. n. 12488."

- 4) ARPA Puglia DAP Bari** con nota prot. n. 58915 del 03.10.2017, confermato con nota prot. 78410 del 22.12.2017, ha reso il proprio parere riportando le seguenti considerazioni finali:
"si esprime, per quanto di competenza, valutazione positiva alla procedura in atti, condizionata comunque all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
- e) implementazione del Piano di Monitoraggio Ambientale, con le modifiche proposte (riportate nella prot. n. 58915 del 03.10.2017) ;*
 - f) adozione di tutte le misure necessarie ad evitare e/o mitigare qualsiasi inquinamento dovuto a sversamento accidentale di oli, combustibili ed altre sostanze pericolose durante l'utilizzo di mezzi/ attrezzature adoperate per l'intervento;*
 - g) produzione di documentazione video-fotografica in seguito al posizionamento della condotta sui fondali, al fine di illustrare l'effettiva osservanza delle dichiarate modalità di messa in opera nonché delle prescrizioni sopra riportate (da consegnare in copia a questa Agenzia).*
- 5) Autorità idrica Pugliese**, con nota prot. n. 6106 del 25.11.2016, così come rettificato in sede di conferenza di servizi del 01.12.2016, ha reso il *"parere favorevole alla realizzazione dell'intervento e di compatibilità ambientale relativo al procedimento di VIA e VINCA - con la raccomandazione che il RUP:*
- h) accerti la compatibilità dell'intervento con gli interventi di potenziamento degli impianti di depurazione di Bari Ovest e di Bitonto.*
 - i) giustifichi l'incremento dell'importo di QE riportato nel progetto definitivo (pari a € 6.000.000,00) rispetto all'importo previsto dal Pdl 2016-2019 (pari a € 5.000.000,00).*
- 6) Autorità di Bacino della Puglia**, con nota prot. n. 3341 del 10.03.2017, ha reso il parere di compatibilità al PAI come di seguito riportato: *"Considerato che gli interventi in progetto previsti a terra rientrano tra quelli consentiti nelle suddette aree, in quanto trattasi di adeguamenti impiantistici di opere di pubblico interesse, questa Autorità di Bacino, per quanto di competenza, esprime, parere di compatibilità al PAI a condizione che:*
- j) sia adottata ogni misura di tutela necessaria a garantire, sia in fase esecutiva sia di esercizio, la sicurezza delle maestranze e del personale addetto, ivi inclusa l'implementazione di un idoneo piano di pre-allertamento, da sottoporre all'approvazione del soggetto pubblico competente, che definisca le soglie di allerta sulla base di strumenti di rilevazione e monitoraggio dei parametri idrodinamici della corrente (es. tirante), posizionati sufficientemente a monte lungo il corso d'acqua di interesse. Per quanto attiene al monitoraggio dei dati pluviometrici nel bacino della lama Balice, si suggerisce di far riferimento alle stazioni di misura del Servizio Idrografico già presenti e di valutare l'installazione di nuova strumentazione, a cui correlare gli allarmi e il piano di evacuazione.*
 - k) sia predisposto ogni accorgimento progettuale utile a evitare danni alle opere esposte a, come pure a garantire la loro necessaria e corretta funzionalità in caso del verificarsi di eventi, alluvionali. Resta inteso che l'uso e la fruizione dei manufatti e dei luoghi è comunque subordinato all'adozione del Piano di Protezione Civile redatto ai sensi della Legge 225/92."*
- 7) ASL Bari SISP Area Metropolitana** non ha reso alcun parere/contributo;
- 8) Agenzia del Demanio Direzione Puglia e Basilicata** non ha reso alcun parere/contributo;
- 9) Agenzia delle Dogane** ha reso il proprio contributo in sede di conferenza di servizi del 12.12.2017 comunicando che *"il proponente dovrà acquisire specifica autorizzazione alla realizzazione dell'intervento ex art. 19 DLgs 374/90 rappresentando la necessità che venga trasmesso l'elaborato grafico riguardante il profilo plano-altimetrico dell'opera."*

- 10) Capitaneria di Porto di Bari Sezione Demanio/Ambiente**, con nota prot. 6091 del 07.02.2017, ha comunicato che *“non rileva, nel procedimento di VIA e VInCA afferenti l’oggetto, aspetti di specifica competenza di questa Amministrazione marittima sul piano amministrativo. Invece, come già evidenziato al Comune di Bari con la nota n. 6049/Dem.Amb. del 07.02.2017 diretta per conoscenza anche a codesto Ufficio, diverso discorso attiene alla realizzazione dell’opera per la quale risulta necessario la predisposizione, a cura dell’Amministrazione locale, della documentazione partitamente indicata nei moduli allegati alla nota in questione e finalizzati al rilascio sia del Verbale di consegna a titolo gratuito ex artt. 34 Cod. Nav. e 36 Reg. Cod. Nav. per l’occupazione del suolo demaniale marittimo/specchio acqueo, sia dell’autorizzazione ex ad. 55 Cod. Nav. per l’esecuzione dei lavori nella fascia di rispetto di 30 mt. dal confine demaniale marittimo.”*
- 11) MIT - Ufficio per le opere marittime di Bari** non ha reso alcun parere/contributo;
- 12) Regione Puglia Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica** con nota prot. AOO_145_6243 del 08.08.2017 (allegato_2) ha reso il proprio parere come di seguito riportato: *“Considerato che gli interventi previsti in progetto interessano beni ed ulteriori contesti paesaggistici Cartografati e disciplinati dal PPTR, ai sensi dell’art. 89, comma 1 delle NTA del PPTR, gli interventi in oggetto necessitano del rilascio del provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica ex art. 90 delle NTA del PPTR. Pertanto, in base a quanto previsto dall’art. 14 della LR 11/2001 e ss.mm.ii., la scrivente Sezione ritiene che la Determina di Valutazione di impatto Ambientale possa assumere il valore di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell’art. 90 delle NTA del PPTR previo parere della competente Soprintendenza (per la quale il presente parere costituisce Relazione illustrativa ex art. 146, comma 7, del D. Lgs. 42/2004), a condizione che:*
- l) nella fase di realizzazione del prolungamento della condotta sottomarina, siano adottate soluzioni tecniche che limitino al massimo di intaccare il posidonieto del SIC MARE “Posidonieto San Vito — Barletta”;*
 - m) al fine di mitigare l’impatto visivo del gruppo elettrogeno, siano piantumate nell’area circostante essenze arbustive e arboree tipiche della zona (Arbutus unedo, Pistacia lentiscus, Phillyrea latifolia, Pinus halepensis, ecc.).”*
- 13) Regione Puglia Sezione Risorse Idriche - Servizio Sistema Idrico Integrato** con nota prot. AOO_075_8264 del 18.09.2017 ha reso il proprio parere come di seguito riportato: *“Preso atto, pertanto, che la progettazione definitiva da AQP Spa ha lo scopo di realizzare il prolungamento della esistente condotta sottomarina di scarico ed effettuate, dunque, le verifiche di propria competenza, si esprime parere di compatibilità al vigente PTA, in riferimento agli elaborati progettuali così come trasmessi in formato digitale dall’Acquedotto Pugliese, con la seguente prescrizione la cui verifica di ottemperanza è demandata in capo al Responsabile del Procedimento del soggetto proponente AQP spa:*
- n) Sia accertata la compatibilità dell’intervento di prolungamento della condottasottomarina con gli interventi di potenziamento in atto degli impianti di depurazione di Bari Ovest e Bitonto.”*
- 14) Regione Puglia Sezione Demanio e Patrimonio - Servizio Demanio Costiero e Portuale** con nota prot. AOO_108_1542 del 24.01.2017 ha reso il suo contributo come di seguito riportato: *“Dalla consultazione del Sistema Informativo Demanio marittimo non risulta essere stato caricato a SID nessun titolo abilitativo ai fini demaniali marittimi (concessione/consegna) relativo alla condotta sottomarina esistente ricadente sul demanio marittimo dello Stato. Il titolo demaniale marittimo di legittimazione all’esecuzione dell’intervento in oggetto, ed al mantenimento sul pubblico demanio in quanto opera pubblica di urbanizzazione primaria comportante una modificazione funzionale del bene demaniale è costituito dalla “consegna” ex art. 34 cod. nav. di competenza della Capitaneria di Porto di Bari, a seguito di acquisizione dell’istanza prodotta dal Comune di Bari, anche se l’intervento è attuato dall’Acquedotto Pugliese SpA. Si precisa che la consegna dovrà avere durata limitata al tempo strettamente necessario alla realizzazione dell’opera relativamente alle aree occupate esclusivamente per esigenze di cantiere, invece per l’intera*

durata funzionale delle opere riguardanti l'intera area occupata dalla condotta sottomarina, dal diffusore e dai relativi sistemi di ancoraggio. L'infrastruttura in argomento già esistente interessa un tratto di costa classificato dal PRC come C3S1 (bassa criticità e alta sensibilità ambientale), dal vigente Piano Regionale delle Coste. La condotta fognaria sottomarina per la quale è previsto un prolungamento interessa la costa in corrispondenza della foce di Lama Balice e per l'ad 14 della L.R. 17/2015 in tali aree è vietato il rilascio, il rinnovo e la variazione di concessioni demaniali e tenuto conto anche delle caratteristiche morfologiche del tratto di costa interessato, non si rilevano particolari pregiudizi in relazione agli indirizzi del Piano regionale delle Coste e alla Pianificazione Comunale delle Coste in itinere.

Si coglie in ogni caso l'occasione per rammentare, che il nulla osta di competenza di questo Servizio ai sensi degli art. 6, comma 1 lettera i, verrà rilasciato in seguito alla trasmissione da parte della competente Capitaneria di porto, della documentazione progettuale predisposta sulla base delle indicazioni fornite dallo Scrivente nella Circolare n. 13951 del 06/11/2015 sopra richiamata."

15) Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali - Comitato VIA e VINCA regionale - nella seduta del 21.11.2017 ha espresso parere favorevole di valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza ambientale, prot. n. AOO_089_11101 del 21.11.2017 (allegato _1), condizionato al rispetto delle prescrizioni ivi impartite. Come chiarito in riunione di conferenza di servizi del 12.12.2017 si precisa che per "monitoraggio acustico annuale" indicato all'ultimo capoverso di pag. 20 dello stesso parere è da intendersi "monitoraggio annuale da eseguirsi tramite attrezzatura tipo ecoscandaglio".

VISTO il D.Lgs. 152/06 e smi con particolare riferimento alla Parte Seconda;

VISTA la Legge Regionale 11/2001 e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n. 10 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 79 del 20.05.2011;

VISTA la Legge Regionale 18/2012

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7;

VISTA la DGR n. 3261 del 28/07/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 32 della legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001.

PRECISATO che il presente provvedimento:

- **assume valore di Autorizzazione Paesaggistica** ai sensi dell'art. 90 delle NTA del PPTR in virtù della nota della Regione Puglia Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica prot. AOO_145_6243 del 08.08.2017 (allegato_2) che ne costituisce Relazione illustrativa ex art. 146, comma 7, del D. Lgs. 42/2004 e del parere prot. n. 12488 del 12.12.2017 (allegato_3) della competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bari con cui riporta che per quanto riguarda l'aspetto paesaggistico ritiene di non avere obiezioni da sollevare a riguardo dell'intervento richiesto.
- **assume valore di Valutazione di Incidenza ambientale** ai sensi del DPR n 387/97 e s.m.i. LR 11/01 e smi LR 17/07 art.2 ed in particolare si precisa, sulla scorta del parere espresso dal Comitato VIA e VINCA della Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali nella seduta del 21.11.2017 ed acquisito al prot. AOO_089_11101 del 21.11.2017 (allegato _1) che:
"Sulle base delle attività previste per la posa della condotta sottomarina, gli impatti potenziali attesi in fase di cantiere sono stati:
 - problemi di torbidità, per le acque marine della fascia interessata dalla condotta, in seguito al

sollevamento dei sedimenti dal fondo verso la superficie, durante le fasi di regolarizzazione del fondale;
- *interferenze con l'ambiente marino derivanti dagli scarichi dei macchinari usati, ma soprattutto dei servizi annessi al cantiere, che dovranno quindi essere gestiti attraverso soluzioni adeguate, al fine di non incidere negativamente.*

Sul posidonieto, invece, in fase di cantiere il proponente rileva che non si hanno impatti in quanto gli interventi in progetto ricadono in parte solo su un'area caratterizzata unicamente dalla presenza di matte morta infangata. Anche in fase di esercizio il proponente rileva che non si riscontrano impatti negativi sul posidonieto, in quanto oramai costituito unicamente da matte morte e da ciuffi isolati e grazie allo spostamento del punto di scarico che gioverà sulle condizioni di balneazione. A questo proposito vi è da considerare che con le opere di progetto, l'immissione avverrà alla profondità di circa -35 m in una zona di mare distante circa 2500 m dall'area in cui lo studio biocenotico ha individuato il limite del coralligeno presente. In fase di esercizio sono state effettuate delle simulazioni considerando la configurazione progettuale per la condotta, riportate nell'elaborato 3.5 "Studio meteomarinico del paraggio - Analisi della diffusione dei reflui". "

- **non assume valore di titolo abilitativo ai fini demaniali.** Come stabilito dalla conferenza di servizi nella seduta del 12.12.2017 si riporta che *"In riferimento ai titoli abilitativi ai fini demaniali marittimi ovvero al nulla osta di competenza della Sezione Demanio e Patrimonio della Regione Puglia si prescrive che*
 - o) il proponente acquisisca le autorizzazioni del caso secondo quanto riportato nelle comunicazioni rilasciate dalla stessa Sezione Demanio e Patrimonio prot. AOO_108_1543 del 24.01.2017 e dalla Capitaneria di Porto di Bari Sezione Demanio/Ambiente prot. n. 6091 del 07.02.2017 di concerto con la competente Ripartizione Infrastrutture, Viabilità ed Opere Pubbliche del Comune di Bari. Si evidenzia che con propria nota prot. n. 69328 del 21.05.2017 Acquedotto Pugliese spa ha trasmesso alla citata Ripartizione comunale la documentazione richiesta"*

CONSIDERATO che, sulla base degli esiti della Conferenza di Servizi, dei pareri acquisiti e del parere del comitato regionale VIA e Vinca del 21.11.2017 acquisito al prot. AOO_089_11101 del 21.11.2017, la proposta progettuale non determina impatti e negativi sull'ambiente, fermo restando il rispetto delle prescrizioni espresse nel corso del procedimento;

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.

Garanzia della riservatezza

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, il Dirigente della Sezione Autorizzazione Ambientali

DETERMINA

- di dichiarare che le premesse, nonché tutto quanto espresso in narrativa, si intendono qui integralmente riportati, quali parti integranti del presente provvedimento;

- di esprimere, in conformità al parere reso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 21.11.2017 acquisito al prot. AOO_089_11101 del 21.11.2017, allegato (all_1) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale e sulla scorta delle determinazioni della Conferenza di Servizi, dei pareri e contributi acquisiti in atti del procedimento, **parere favorevole di compatibilità ambientale e di incidenza ambientale** per l'intervento denominato **"Progetto definitivo per la realizzazione del prolungamento della condotta sottomarina recapito finale degli impianti di depurazione di Bari Ovest e Bitonto (BA)"** per tutte le motivazioni espresse e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate
- di obbligare il proponente a realizzare l'intervento in conformità agli elaborati progettuali e alla documentazione integrativa trasmessa e acquisita agli atti
- di obbligare il proponente a conformare il progetto alle prescrizioni di cui sopra e riportate in narrativa; le stesse prescrizioni sono vincolanti per i soggetti deputati al rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa;
- di obbligare il proponente a redigere Piano di Monitoraggio Ambientale che dovrà essere approvato da ARPA Puglia prima dell'avvio dei lavori e dovrà recepire tutte le indicazioni, raccomandazioni e prescrizioni pertinenti rilasciate nel procedimento di cui al presente provvedimento;
- di obbligare il proponente a produrre specifico elaborato "ottemperanza alle prescrizioni" in cui sia data espressa e puntuale evidenza a ciascun Ente dell'avvenuto adempimento a tutte le rispettive prescrizioni, condizioni e precisazioni impartite e richiamate nel presente provvedimento ed espresse dai soggetti intervenuti, nonché in sede di Conferenza di Servizi e dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 21 novembre 2017, da sottoporre a questa Autorità competente per la conseguente verifica
- di obbligare il proponente a comunicare la data di avvio dei lavori a tutti gli enti coinvolti nell'ambito del procedimento,
- che il presente provvedimento assume valore **di Autorizzazione Paesaggistica** ai sensi dell'art. 90 delle NTA del PPTR in virtù della nota della Regione Puglia Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica prot. AOO_145_6243 del 08.08.2017 (allegato_2) che ne costituisce Relazione illustrativa ex art. 146, comma 7, del D. Lgs. 42/2004 e del parere prot. n. 12488 del 12.12.2017 (allegato_3) della competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bari con cui riporta che per quanto riguarda l'aspetto paesaggistico ritiene di non avere obiezioni da sollevare a riguardo dell'intervento richiesto..;
- di precisare che il presente provvedimento:
 - non esonera il proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti e non contemplati nell'ambito del procedimento ivi comprese quelle di cui alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e smi ove necessarie
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
 - fa salve le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative ai successivi livelli di progettazione introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;
 - fa salve le ulteriori prescrizioni relative alla fase di esercizio introdotte dagli Enti competenti al rilascio di atti autorizzativi, comunque denominati, per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo autorizzativo;
 - fa salve le previsioni di cui agli articoli 96 e 97 del D.Lgs. 163/2006 e smi;
- di stabilire che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;
- di notificare il presente provvedimento al proponente, a cura della Sezione Autorizzazione Ambientali;
- di trasmettere il presente provvedimento
 - al Segreterato della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;

- all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la pubblicazione sul BURP;
 - al Servizio Regionale "Comunicazione Istituzionale", ai fini della pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali;
 - alla Città Metropolitana di Bari, Comune di Bari, Segretariato regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Puglia, Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bari Autorità di Bacino della Puglia, ARPA Puglia, Autorità idrica pugliese, ASL Bari, Agenzia del Demanio Direzione Puglia e Basilicata, Agenzia delle Dogane, Capitaneria di Porto di Bari, MIT - Ufficio per le opere marittime di Bari e le Sezioni della Regione Puglia Tutela e Valorizzazione del paesaggio, Risorse Idriche e Lavori Pubblici;
- di pubblicare, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n. ____ facciate sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, <http://www.sit.puglia.it/portal/ambiente>

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971);

Il Dirigente della Sezione
Antonietta Riccio



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E
PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA,VINCA

ALLEGATO 4.

QUADRO PRESCRITTIVO

Acquedotto Pugliese spa, sede legale in Via Salvatore Cognetti, 36, 70121 Bari BA

prolungamento della condotta sottomarina recapito finale degli impianti di depurazione di Bari Ovest e Bitonto (BA)

Procedimento:	IDVIA 247: Procedura di Valutazione di Impatto ambientale e Valutazione di Incidenza ai sensi del combinato disposto della L.R. 11/2001 e smi e del D.Lgs. 152/2006 e smi.
Progetto:	realizzazione del prolungamento della condotta sottomarina recapito finale degli impianti di depurazione di Bari Ovest e Bitonto (BA)
Tipologia:	D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii- Parte II - All. IV co.8 lett. t) L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. - Elenco B2a.z L.R. n.18/2012 art.23
Proponente:	Acquedotto Pugliese spa, sede legale in Via Salvatore Cognetti, 36, 70121 Bari BA

QUADRO PRESCRITTIVO

Il presente documento, parte integrante - quale Allegato 4 - del provvedimento ambientale ex art. 10 co.2 del D.Lgs. 152/2006 e art.14 co.1 della L.R. 11/2001 e smi relativo al procedimento *IDVIA 251- Acquedotto Pugliese spa*, è redatto in considerazione delle scansioni procedurali in atti per il procedimento in epigrafe, in conformità alla relativa documentazione istruttoria, preso atto dei contributi istruttori/pareri/nulla osta/ raccomandazioni formulate dai vari soggetti intervenuti nel procedimento.

Richiamate le disposizioni di cui all'art.28 del D.Lgs. 152/2006, come modificato da D.Lgs. 104/2017, di seguito sono compendiate le prescrizioni e condizioni ambientali a cui è subordinata l'efficacia del provvedimento di che trattasi.

Ai sensi del co.2 dell'art.28 del D.Lgs. 152/2006, per ciascuna prescrizione, è indicato il soggetto pubblico a cui è affidata la relativa verifica di ottemperanza, il cui esito dovrà essere tempestivamente comunicato al Servizio VIA e VInca della Regione Puglia.

	<u>PRESCRIZIONE</u>	<u>SOGGETTO PUBBLICO A CUI È AFFIDATA LA RELATIVA VERIFICA DI OTTEMPERANZA</u>
A	<p>1. Fase di realizzazione / esercizio</p> <p>a) <i>“Atteso che nella documentazione si fa riferimento alle attuali portate (portata media proveniente dai due depuratori di Bari e Bitonto, pari a Qm = 873 l/s, e portata massima pari a 2,5 Qm = 2.182 l/s), occorre verificare la compatibilità della proposta, in particolare del mantenimento dell'attuale condotta di scarico per i primi 700m, con gli interventi di potenziamento previsti per gli impianti di depurazione afferenti al suddetto scarico (Bari e Bitonto), come anche richiesto dall' Autorità Idrica Pugliese e dalla Sezione Regionale Risorse Idriche. Tale verifica è necessaria in quanto, come noto e dichiarato da AQP, le portate eccedenti il valore massimo previsto per il depuratore Bari Ovest, vengono scaricate direttamente in battigia, nel tratto antistante Lama Balice, dopo essere state sottoposte solo ai trattamenti di grigliatura, dissabbiatura e disinfezione con clorazione; pertanto</i></p>	<p><i>Comune di Bari Ripartizione Tutela Ambiente, Sanità e Igiene</i></p>



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E
PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA,VINCA

	<p>occorre valutare, in base alle portate previste a seguito degli interventi di potenziamento, l'effettiva frequenza delle situazioni di superamento delle portate massime che comportano l'entrata in esercizio dello scarico di emergenza direttamente in battigia. In tali casi è necessario tener conto degli impatti sulla foce della Lama e sulla costa del quartiere San Girolamo, oggetto del progetto di riqualificazione in corso di realizzazione da parte del Comune di Bari (water front), al fine di considerare eventuali ulteriori opere che possano risolvere o quantomeno mitigare le criticità ambientali rilevate.</p> <p>b) Per le fasi di cantiere, analogamente, verificare la compatibilità con gli interventi di potenziamento dei depuratori afferenti ed evitare che l'esecuzione delle opere sulla condotta sottomarina o sull'impianto di sollevamento che comportano l'entrata in esercizio dello scarico di emergenza, avvenga nel periodo primaverile-estivo.</p> <p>c) Trasmettere all'Amministrazione comunale i dettagli del programma dei lavori, quando disponibile, nonché comunicare ogni situazione di criticità in ordine agli aspetti igienico-sanitari a tutela della salute pubblica.</p> <p>d) Attuare il Piano di Monitoraggio Ambientale proposto e concordato con ARPA Puglia e la Sezione regionale Autorizzazioni Ambientali."</p> <p>[Comune di Bari prot. n. 6450 del 10.01.2018]</p>	
B	<p>1. Fase di progetto/ante-operam/prima dell'inizio dei lavori:</p> <p>e) implementazione del Piano di Monitoraggio Ambientale, con le modifiche proposte (riportate nella prot. n. 58915 del 03.10.2017)</p> <p>2. Fase di esercizio</p> <p>f) adozione di tutte le misure necessarie ad evitare e/o mitigare qualsiasi inquinamento dovuto a sversamento accidentale di oli, combustibili ed altre sostanze pericolose durante l'utilizzo di mezzi/attrezzature adoperate per l'intervento;</p> <p>g) produzione di documentazione video-fotografica in seguito al posizionamento della condotta sui fondali, al fine di illustrare l'effettiva osservanza delle dichiarate modalità di messa in opera nonché delle prescrizioni sopra riportate (da consegnare in copia a questa Agenzia).</p> <p>[ARPA Puglia DAP BA prot. n. 58915 del 03.10.17, e 78410 del 22.12.17]</p>	ARPA Puglia DAP Bari
C	<p>1. Fase di progetto/ante-operam/prima dell'inizio dei lavori:</p> <p>h) sia predisposto ogni accorgimento progettuale utile a evitare danni alle opere esposte a, come pure a garantire la loro necessaria e corretta funzionalità in caso del verificarsi di eventi, alluvionali. Resta inteso che l'uso e la fruizione dei manufatti e dei luoghi è comunque subordinato all'adozione del Piano di Protezione Civile redatto ai sensi della Legge 225/92."</p> <p>2. Fase di esercizio</p> <p>a) sia adottata ogni misura di tutela necessaria a garantire, sia in fase esecutiva sia di esercizio, la sicurezza delle maestranze e del personale addetto, ivi inclusa l'implementazione di un idoneo piano di pre-allertamento, da sottoporre all'approvazione del soggetto pubblico competente, che definisca le soglie di allerta sulla base di strumenti di rilevazione e monitoraggio dei</p>	Autorità Idrica Pugliese



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E
PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA,VINCA

	<p><i>parametri idrodinamici della corrente (es. tirante), posizionati sufficientemente a monte lungo il corso d'acqua di interesse. Per quanto attiene al monitoraggio dei dati pluviometrici nel bacino della lama Balice, si suggerisce di far riferimento alle stazioni di misura del Servizio Idrografico già presenti e di valutare l'installazione di nuova strumentazione, a cui correlare gli allarmi e il piano di evacuazione.</i></p> <p>[Autorità Idrica Pugliese prot. n. 3341 del 10.03.2017].</p>	
E	<p>1. Fase di progetto/ante-operam/prima dell'inizio dei lavori:</p> <p>i) <i>sia adottata ogni misura di tutela necessaria a garantire, sia in fase esecutiva sia di esercizio, la sicurezza delle maestranze e del personale addetto, ivi inclusa l'implementazione di un idoneo piano di pre-allertamento, da sottoporre all'approvazione del soggetto pubblico competente, che definisca le soglie di allerta sulla base di strumenti di rilevazione e monitoraggio dei parametri idrodinamici della corrente (es. tirante), posizionati sufficientemente a monte lungo il corso d'acqua di interesse. Per quanto attiene al monitoraggio dei dati pluviometrici nel bacino della lama Balice, si suggerisce di far riferimento alle stazioni di misura del Servizio Idrografico già presenti e di valutare l'installazione di nuova strumentazione, a cui correlare gli allarmi e il piano di evacuazione.</i></p> <p>j) <i>sia predisposto ogni accorgimento progettuale utile a evitare danni alle opere esposte a, come pure a garantire la loro necessaria e corretta funzionalità in caso del verificarsi di eventi, alluvionali. Resta inteso che l'uso e la fruizione dei manufatti e dei luoghi è comunque subordinato all'adozione del Piano di Protezione Civile redatto ai sensi della Legge 225/92.</i></p> <p>[Autorità di Bacino della Puglia prot. n. 3341 del 10.03.2017]</p>	Autorità di Bacino della Puglia
F	<p>1. Fase di progetto/ante-operam/prima dell'inizio dei lavori:</p> <p>a) <i>"il proponente dovrà acquisire specifica autorizzazione alla realizzazione dell'intervento ex art. 19 DLgs 374/90 rappresentando la necessità che venga trasmesso l'elaborato grafico riguardante il profilo plano-altimetrico dell'opera."</i></p> <p>[Agenzia delle Dogane verbale di conferenza di servizi del 12.12.2017]</p>	Agenzia delle Dogane
	<p>1. Fase di progetto/ante-operam/prima dell'inizio dei lavori</p> <p>b) <i>risulta necessario la predisposizione, a cura dell'Amministrazione locale, della documentazione partitamente indicata nei moduli allegati alla nota in questione e finalizzati al rilascio sia del Verbale di consegna a titolo gratuito ex artt. 34 Cod. Nav. e 36 Reg. Cod. Nav. per l'occupazione del suolo demaniale marittimo/specchio acqueo, sia dell'autorizzazione ex ad. 55 Cod. Nav. per l'esecuzione dei lavori nella fascia di rispetto di 30 mt. dal confine demaniale marittimo.</i></p> <p>[Cap. di Porto di Bari Demanio/Ambiente, prot. 6091 del 07.02.2017]</p>	Capitaneria di Porto di Bari Sezione Demanio/Ambiente
	<p>1. Fase di progetto/ante-operam/prima dell'inizio dei lavori</p> <p>k) <i>nella fase di realizzazione del prolungamento della condotta sottomarina, siano adottate soluzioni tecniche che limitino al massimo di intaccare il posidonieto del SIC MARE "Posidonieto San Vito — Barletta";</i></p> <p>l) <i>al fine di mitigare l'impatto visivo del gruppo elettrogeno, siano piantumate nell'area circostante essenze arbustive e arboree</i></p>	Regione Puglia Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E
PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA, VINCA

	<p>tipiche della zona (<i>Arbutus unedo</i>, <i>Pistacia lentiscus</i>, <i>Phillyrea latifolia</i>, <i>Pinus halepensis</i>, ecc.).” [Regione Puglia Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica prot. AOO_145_6243 del 08.08.2017]</p>	
	<p>1. Fase di progetto/ante-operam/prima dell'inizio dei lavori: m) Sia accertata la compatibilità dell'intervento di prolungamento della condottasottomarina con gli interventi di potenziamento in atto degli impianti di depurazione di Bari Ovest e Bitonto.” [Regione Puglia Sezione Risorse Idriche - Servizio Sistema Idrico Integrato prot. AOO_075_8264 del 18.09.2017]</p>	<p>Regione Puglia Sezione Risorse Idriche - Servizio Sistema Idrico Integrato</p>
	<p>1. Fase di progetto/ante-operam/prima dell'inizio dei lavori: n) Dalla consultazione del Sistema Informativo Demanio marittimo non risulta essere stato caricato a SID nessun titolo abilitativo ai fini demaniali marittimi (concessione/consegna) relativo alla condotta sottomarina esistente ricadente sul demanio marittimo dello Stato. Il titolo demaniale marittimo di legittimazione all'esecuzione dell'intervento in oggetto, ed al mantenimento sul pubblico demanio in quanto opera pubblica di urbanizzazione primaria comportante una modificazione funzionale del bene demaniale è costituito dalla "consegna" ex art. 34 cod. nav. di competenza della Capitaneria di Porto di Bari, a seguito di acquisizione dell'istanza prodotta dal Comune di Bari, anche se l'intervento è attuato dall'Acquedotto Pugliese SpA. Si precisa che la consegna dovrà avere durata limitata al tempo strettamente necessario alla realizzazione dell'opera relativamente alle aree occupate esclusivamente per esigenze di cantiere, invece per l'intera durata funzionale delle opere riguardanti l'intera area occupata dalla condotta sottomarina, dal diffusore e dai relativi sistemi di ancoraggio. L'infrastruttura in argomento già esistente interessa un tratto di costa classificato dal PRC come C3S1 (bassa criticità e alta sensibilità ambientale), dal vigente Piano Regionale delle Coste. La condotta fognaria sottomarina per la quale è previsto un prolungamento interessa la costa in corrispondenza della foce di Lama Balice e per l'ad 14 della L.R. 17/2015 in tali aree è vietato il rilascio, il rinnovo e la variazione di concessioni demaniali e tenuto conto anche delle caratteristiche morfologiche del tratto di costa interessato, non si rilevano particolari pregiudizi in relazione agli indirizzi del Piano regionale delle Coste e alla Pianificazione Comunale delle Coste in itinere. Si coglie in ogni caso l'occasione per rammentare, che il nulla osta di competenza di questo Servizio ai sensi degli art. 6, comma 1 lettera i, verrà rilasciato in seguito alla trasmissione da parte della competente Capitaneria di porto, della documentazione progettuale predisposta sulla base delle indicazioni fornite dallo Scrivente nella Circolare n. 13951 del 06/11/2015 sopra richiamata.” [Regione Puglia Sezione Demanio e Patrimonio - Servizio Demanio Costiero e Portuale con nota prot. AOO_108_1542 del 24.01.2017]</p>	<p>Regione Puglia Sezione Demanio e Patrimonio - Servizio Demanio Costiero e Portuale</p>



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E
PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA, VINCA

G	<p>2. Fase di progetto/ante-operam/prima dell'inizio dei lavori:</p> <p>a) evitare lo scavo del fondale marino per la posa della condotta che sarà, come dichiarato dal proponente, adagiata sul fondo marino con l'ausilio della regolarizzazione a mezzo di riempimento di materiale lapideo proveniente da cava, con le caratteristiche descritte nella documentazione in atti;</p> <p>b) inserire nel Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) una apposita procedura da seguire nel caso di attivazione dello scarico di emergenza, con la evidenza dei valori quantitativi e qualitativi da annotare su un apposito registro. Di tale operazione si dovrà dare tempestiva evidenza all'Autorità Competente; il PMA dovrà individuare le procedure e i metodi per le verifiche e i controlli di ottemperanza alle prescrizioni in fase di cantiere e di esercizio. Detto Piano dovrà essere trasmesso all'Autorità Regionale Ambientale Competente per l'attività di vigilanza;</p> <p>c) applicare le misure di mitigazione e compensazione previste negli elaborati progettuali ed ambientali, e redigere dettagliati report tecnici e fotografici, da inviare all'Autorità Competente al termine di ogni singola fase lavorativa (con durata massima quindicinale), con la evidenza di tutte le fasi realizzative e la avvenuta applicazione di dette misure, soprattutto per quanto riguarda le fasi di posa della condotta sottomarina e di regolarizzazione con riempimento del fondale marino (durante la posa della condotta e regolarizzazione del fondo la cadenza del report dovrà essere settimanale, con la chiara evidenza fotografica e descrittiva di tutte le fasi di cantiere); sarà cura dell'Autorità Competente verificare l'ottemperanza delle prescrizioni acquisendo tali report;</p> <p>d) applicare opportuni sistemi di mitigazione in grado di evitare la diffusione di inquinanti in mare (es. penne antitorbidità) durante i lavori di riempimento per la regolarizzazione del fondo e posa della condotta sottomarina; anche di tali interventi dovranno essere redatti dettagliati report tecnici e fotografici, da inviare all'Autorità Competente con la stessa cadenza suddetta;</p> <p>e) i materiali da utilizzare per la regolarizzazione del fondo marino proverranno da cave di prestito e saranno di natura calcarea dovranno essere attentamente verificati con specifica caratterizzazione in corso d'opera, che conduca comunque al raffronto con le caratteristiche qualitative dei materiali esistenti nel sito di intervento, oggetto di regolarizzazione, a firma di tecnico competente;</p> <p>f) fornire contezza dell'adeguamento dell'impianto di sollevamento a terra alla LR. 23/2015 relativamente alle emissioni degli inquinanti ed odorigene, nelle condizioni a regime, con la trasmissione dei valori delle unità odofimetriche, nel rispetto di quelli previsti dalla suddetta norma, trasmettendo i risultati delle analisi a firma di tecnico abilitato;</p> <p>g) effettuare uno studio di Impatto acustico previa esecuzione di misure fonometriche nelle condizioni di esercizio a regime con la attivazione dell'impianto di sollevamento a terra con l'inserimento delle nuove apparecchiature e del gruppo elettrogeno, con valutazione della interferenza eventuale rispetto ai ricettori sensibili, da trasmettere alle Autorità Competenti;</p> <p>h) mettere in opera una misura di compensazione di pari superficie a valersi all'interno del SIC stesso, volta a favorire il recupero della</p>	<p>Regione Puglia, Sezione Autorizzazioni Ambientali</p>
----------	--	--

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E
PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA, VINCA**

*successione ecologica naturale che possa favorire l'espansione del limite della prateria vitale all'interno del Slc nel tempo. Si dovrà quindi provvedere all'eradicazione annuale di *Caulerpa* spp. e di altri competitori per il substrato estranei alla normale successione ecologica dal fondale su un'area pari a quella sopra indicata per un numero di anni da concordarsi con Arpa Puglia, comunque non inferiore a 5 anni. Nel contempo si rende necessario effettuare un monitoraggio acustico annuale della variazione del limite della prateria vitale per un numero pari di anni, oltre al rilievo contestuale delle informazioni fenologiche necessarie alla definizione dell' indice PREI.*

[Comitato Reg.le VIA prot. n. AOO_089_11101 del 21.11.2017]

Responsabile del Procedimento

ing. F. Longo

Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

Dott. Antonietta Riccio

UFF V.I.A./V.I.N.C.A.

LOGO



REGIONE PUGLIA

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio

Assessorato alla Qualità dell'Ambiente

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

SERVIZIO V.I.A. E V.I.N.C.A.

Al Dirigente Servizio V.I.A. e V.I.N.C.A.

SEDE

Parere espresso nella seduta del 21.11.2017

ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

OGGETTO: D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e L.R. n. 11/2001 e s.m.i. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza Ambientale.

Progetto: Progetto definitivo per il Prolungamento al largo della condotta sottomarina di scarico dei reflui depurati dei Comuni di Bari Ovest e Bitonto in località San Girolamo-Fesca (Bari).

Proponente: ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A.

Regione Puglia
Sezione Autorizzazioni Ambientali

AOO_089/PROT
21/11/2017 - 0011101
Prot. Ingresso Registro Protocollo Generale

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

PREMESSA E DESCRIZIONE INTERVENTO

Il progetto oggetto di procedura di Valutazione di Impatto Ambientale riguarda il Prolungamento al largo della condotta sottomarina di scarico dei reflui depurati dei Comuni di Bari Ovest e Bitonto in località San Girolamo- Fesca (Bari).

L'area di San Girolamo-Fesca interessata dalla condotta sottomarina è caratterizzata dalla presenza di un posidonieto, identificato come Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.) "IT9120009 - Posidonieto San Vito - Barletta", pertanto l'intervento è soggetto anche ad una Valutazione di Incidenza Ambientale.

Il progetto prevede la realizzazione del prolungamento della condotta sottomarina esistente per un tratto di circa 2 km, la realizzazione di nuovi ancoraggi sul prolungamento e il risanamento degli ancoraggi della condotta esistenti.

La lunghezza del prolungamento della condotta è stata valutata dal CoNISMa (Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare) attraverso delle modellazioni al fine di simulare la diffusione del refluo depurato nella condizione di progetto.

L'istruttoria per la espressione del presente parere è stata condotta sulla base della documentazione presentata dalla società proponente, ed in particolare tutti gli allegati di cui all'Elenco Elaborati (Elaborato 1.1), trasmessi in formato pdf.

Questo Comitato, nella seduta del 14/03/2017, ha ritenuto che, al fine di poter esprimere un parere di valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza ambientale, dovessero essere presentate le seguenti integrazioni:

- siano approfonditi gli aspetti relativi alle opere a terra, di adeguamento della stazione di sollevamento esistente, che prevedono la realizzazione del manufatto fuori terra ove alloggiare il gruppo elettrogeno ed i dettagli dei collegamenti idraulici di progetto, compresi gli eventuali pretrattamenti prima del rilascio in mare in battigia nelle situazioni di emergenza;
- siano meglio chiariti gli scenari di funzionamento che potrebbero portare alla entrata in esercizio dello scarico di emergenza in battigia, con portate e normative di riferimento vigenti, e gli impatti determinati nella nuova disposizione del water front;
- siano meglio chiariti gli aspetti relativi alle analisi delle alternative progettuali, poco chiara nella parte economica delle diverse soluzioni, con evidenza del beneficio ambientale della soluzione di progetto;
- siano approfonditi gli aspetti relativi al quadro di riferimento programmatico per le opere a terra con relativa analisi di coerenza;
- siano approfonditi gli aspetti relativi all'impatto di tipo odorigeno in fase di esercizio considerata la circostanza che il progetto prevede una fase di grigliatura, in corrispondenza dell'impianto di sollevamento da adeguare, anche alla luce della nuova configurazione di San Girolamo e relativo lungomare, che porterà certamente un maggior numero di abitanti/frequentatori nella zona;
- siano approfonditi gli aspetti relativi all'impatto acustico in fase di esercizio;
- siano effettuati degli approfondimenti circa l'effetto della diffusione degli inquinanti, nei vari scenari simulati, nella nuova disposizione del water front di Bari;
- sia presentato un piano di utilizzo dei materiali, con valutazioni anche quantitative dei materiali di scavo e di demolizione, con previsione dei relativi impianti di recupero/smaltimento;
- siano approfonditi gli aspetti relativi alla compatibilità dei materiali di riporto e relativi impatti, compresa la relativa normativa di riferimento, necessari per regolarizzare il fondo marino per la posa della condotta;
- siano approfonditi gli aspetti paesaggistici, alla luce della radicale modifica dell'assetto urbano e della sistemazione del lungomare e della vincolistica esistente.

La società proponente, ha presentato una relazione di Integrazioni per la Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza Ambientale in merito al Progetto Definitivo del prolungamento della condotta sottomarina di scarico delle acque reflue a servizio degli impianti di depurazione di Bari Ovest e Bitonto.

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

In data 26/10/2017, a seguito di richiesta avanzata dal RUP, si è tenuta presso il Servizio VIA e VINCA della Regione Puglia una audizione nella quale la società proponente ha fornito ulteriori chiarimenti ed approfondimenti, formalizzati attraverso la trasmissione di una *nota integrativa prot. AQP 0133405 del 14/11/2017*.

PARERI PERVENUTI

- **AdB Puglia – nota 3341 del 10/03/2017:** l'Ente rileva che, *considerato che gli interventi in progetto previsti a terra rientrano tra quelli consentiti nelle suddette aree, in quanto trattasi di adeguamenti impiantistici di opere di pubblico interesse, esprime parere di compatibilità al PAI con alcune prescrizioni.*
- **ARPA Puglia – nota prot. 58915-187 del 03/10/2017:** l'Ente esprime, per quanto di propria competenza, *valutazione positiva alla procedura in atti, condizionata all'osservanza di alcune prescrizioni.*
- **Regione Puglia Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica :** parere prot. 6243 del 08/08/2017 con il quale ritiene che la Determina di Valutazione di Impatto Ambientale possa assumere il valore di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 90 delle NTA del PPTR

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La condotta sottomarina esistente è situata in Località Bari San Girolamo, e rappresenta il recapito finale delle acque reflue depurate provenienti dall'impianto di depurazione consortile di "Bari Ovest" (a servizio dei Comuni di Bari, Modugno, Grumo Appula, Palo del Colle, Bitetto, Binetto, Sannicandro di Bari) e di Bitonto.



Figura 1 Inquadramento generale dell'area

Handwritten signatures and initials are present on the right side of the page, including a large signature at the top right and several smaller ones below it. A horizontal line is drawn across the page, and a small number '3' is written at the end of the line.

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE



Figura 2 Localizzazione dello scarico attuale e del depuratore di Bari Ovest

L'attuale condotta, del diametro DN 1200mm, si innesta a mare in località San Girolamo, nella zona antistante la foce della Lama Balice e si estende per una lunghezza a mare di 750 m dalla battigia. All'estremità di tale condotta è posto un diffusore della lunghezza di 66 m, costituito da tubazione del diametro interno DN 1200 mm in polietilene ad alta densità, dotato di 64 bocche laterali e un foro centrale alla flangia di chiusura estrema.

CONSIDERAZIONI TECNICHE

Quadro di riferimento progettuale

Tutti gli interventi previsti in progetto sono di seguito sintetizzati:

- rimozione del tronco diffusore esistente in acciaio della lunghezza di 66m e diametro interno DN 1200 mm;
- rimozione del tronchetto flangiato di giunzione del diffusore con la condotta esistente;
- posa in opera di un nuovo tronco flangiato in acciaio del DN1200 costituito da una curva a 45° , un tratto rettilineo di 4 m e una curva di 33° , dotato degli stessi rivestimenti interni ed esterni della condotta di progetto, per consentire la giunzione della condotta esistente con la nuova di progetto;
- prolungamento della condotta per 2.076 m in planimetria e di 2094 m secondo il profilo longitudinale del DN1200 e spessore 14,7 mm, con tubazioni in acciaio al carbonio saldate longitudinalmente o elicoidalmente SAW, grado acciaio X65 e prodotte secondo UNI EN 10224. Rivestimento esterno in polietilene estruso ad alta densità colore nero, realizzato in triplo strato e spessore rinforzato 3.5 mm e primo strato in FBE. Rivestimento interno in resine epossidiche, spessore minimo 300 mm, idonee al contatto con acqua potabile secondo D.M. n. 174 del 06/04/2004 e compatibile con acque di scarico con contenuto fino all'1% di H₂SO₄ e/o NaOH. Tubazioni ulteriormente rivestite con appesantimento cementizio (gunite) con densità e spessore di 15 cm, e dotato di armatura con n. 4 reti elettrosaldate tipo " Armapipe " . Estremità smussate;
- posa in opera di un piatto speciale flangiato in acciaio del DN1200 con foro nella parte inferiore DN1000, per consentire la giunzione del nuovo diffusore alla condotta di progetto;
- posa in opera di sistemi di ancoraggio della condotta di progetto e ripristino di parte dell'ancoraggio della condotta esistente, con materassi flessibili bituminosi che hanno la funzione di appesantimento e protezione della condotta;
- posa in opera del diffusore di progetto, dotato degli stessi rivestimenti interni ed esterni della condotta di progetto. Il diffusore avrà diametro DN1000 e sarà di lunghezza pari a 144 m e dotato di

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

24 fori del diametro pari a 100 mm con foro terminale di 100 mm; in corrispondenza di ogni foro saranno posate valvole antiriflusso a becco d'anatra che garantiscono una migliore diffusione dei reflui ed impediscono l'ingresso di acqua in condotta;

- posa in opera di sistemi di ancoraggio del diffusore, anch'essi, come la condotta, costituiti da materassi flessibili;
- posa in opera di massi antistriscio a protezione del diffusore, con corpi morti in cls Rck200 debolmente armato Feb32K, di dimensioni 1,7x1,7x1,7 m, completi di golfari per l'ancoraggio delle catene;
- protezione catodica per la condotta di progetto e ripristino della protezione catodica della condotta esistente, mediante la fornitura di collari in acciaio Inox AISI 316 con anodi sacrificali.
- collegamento di emergenza tra la vasca di aspirazione e la condotta premente costituito da una tubazione DN800, un restringimento DN 300 e una condotta DN600, nel caso di non funzionamento di tutte e quattro le pompe.
- Sostituzione delle pompe dell'attuale impianto di sollevamento con 3+1 pompe della potenza nominale di 170 kW.

Quadro di riferimento programmatico e analisi vincolistica**Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)**

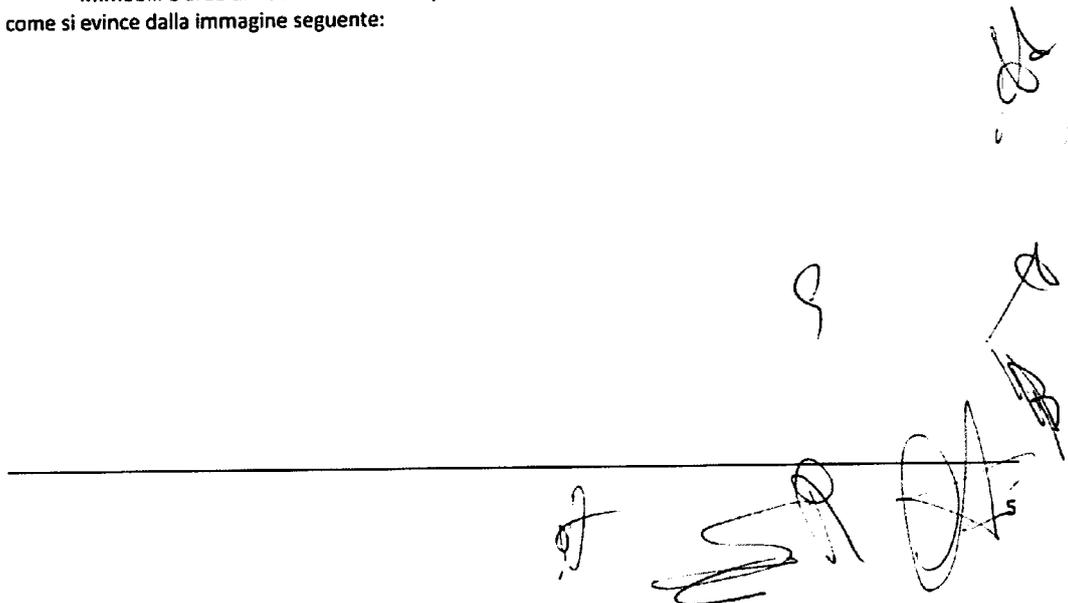
Dall'analisi effettuata nello SIA trasmesso dalla società proponente, risulta che la condotta sottomarina:

- non interferisce con le "Componenti geomorfologiche";
- non interferisce con le "Componenti idrogeologiche";
- non interferisce con le "Componenti botanico vegetazionali";
- interferisce con le "Componenti delle aree protette e siti naturalistici" in quanto la condotta interferisce con il Posidonieto San Vito – Barletta, un sito di rilevanza naturalistica: - tipo SIC MARE - cod. IT9120009
- non interferisce con le "Componenti culturali e insediative";
- non interferisce con le "Componenti dei valori percettivi";

L'impianto di sollevamento a terra, dall'analisi del PPTR, è interessato dai seguenti vincoli:

- Lame e gravine: Lama Balice
- Territori costieri
- Fiumi e torrenti, acque pubbliche: Torrente Marisabella – Lama Balice
- Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali
- Immobili e aree di notevole interesse pubblico

come si evince dalla immagine seguente:



COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

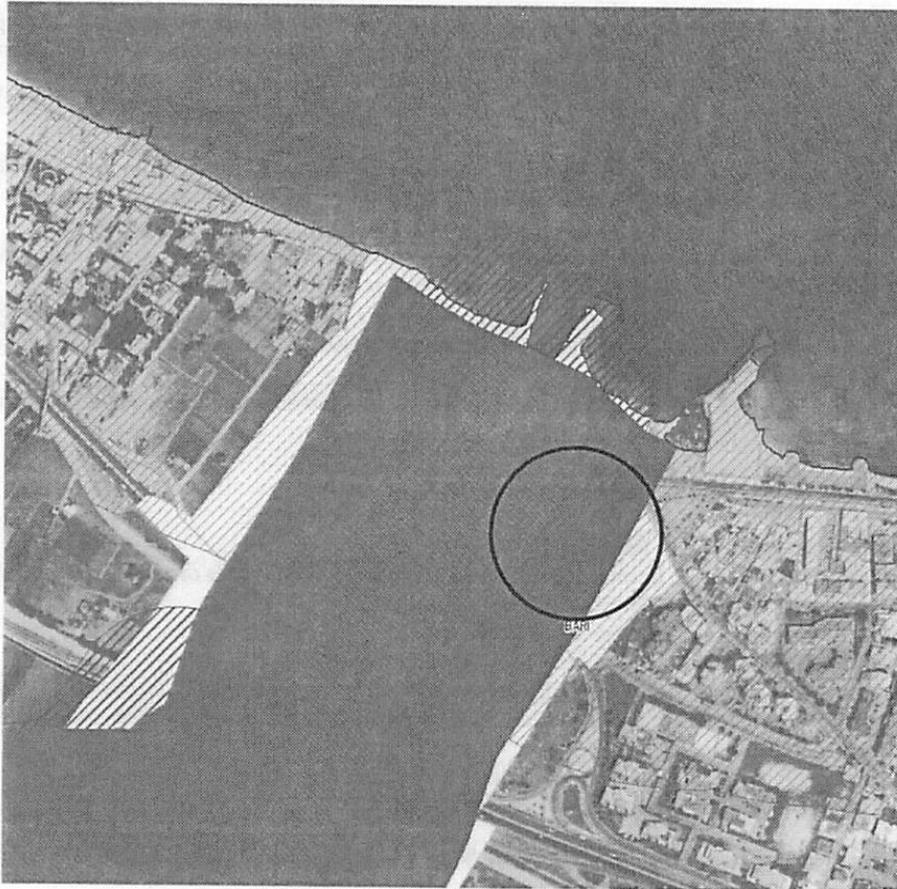


Figura 3 Stralcio del PPTR dell'area di interesse

L'intervento ha ottenuto il parere favorevole della Regione Puglia Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica con parere prot. 6243 del 08/08/2017.

Piano di Tutela delle Acque

L'intervento è coerente con il PTA per quanto riguarda la tipologia di scarico con condotta sottomarina. Non è stata valutata la coerenza delle opere a terra.

P.A.I. - Piano di Assetto Idrogeologico

La società proponente riporta che (pag. 43 Relazione di Impatto Ambientale): *l'intervento, interessando lo specchio di mare antistante la foce della Lama Balice, non è interessato dalle perimetrazioni previste dal PAI, quindi è coerente con il suddetto piano.*

Ad ogni modo il progetto ha ottenuto il parere favorevole dell'AdB.

Aree Naturali Protette e Siti Natura 2000










COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Gli interventi di progetto ricadono nella zona S.I.C. Mare "Posidonieto San Vito – Barletta", per questo motivo, è stata attivata anche la procedura di Valutazione di Incidenza Del. G.R. 14 Marzo 2006, N. 304, nell'ambito della procedura di VIA.

P.R.G. - Piano Regolatore Generale del Comune di Bari

La società proponente riporta che (pagg. 47-48 *Relazione di Impatto Ambientale*): *Essendo l'intervento posizionato nell'area di mare ad ovest del porto di Bari, lo zoning del PRG del Comune di Bari non ingloba, e quindi non attribuisce a tale area alcuna caratteristica.*

Pertanto, gli interventi in oggetto, del prolungamento della condotta di scarico a servizio dei depuratori di Bari-Ovest e di Bitonto sono pienamente conformi allo strumento urbanistico vigente.

Inoltre, i lavori per l'adeguamento dell'impianto di sollevamento sono tutti interni alle aree di impianto AQP.

Quadro di riferimento ambientale – Valutazione degli impatti**Atmosfera**

La valutazione delle emissioni in atmosfera in fase di cantiere ha condotto ad una stima di impatto comunque di entità lieve, reversibile e di breve durata, esaurendosi con la sola posa del prolungamento della condotta sottomarina.

In fase di esercizio, per la tipologia di intervento, che non prevede nessun tipo di immissione in atmosfera, l'effetto sulla qualità dell'aria in fase di esercizio è da ritenersi nullo.

Rumore

L'impatto acustico connesso alle operazioni di posa del prolungamento della condotta sottomarina e le ricadute ambientali sulle specie marine, in particolare sui cetacei, sono stati considerati nulli, in seguito alle modalità di lavoro ed attrezzature da impiegare.

In fase di esercizio le uniche emissioni sonore sono attribuibili alle apparecchiature poste all'interno del manufatto dell'impianto di sollevamento.

Le modifiche apportate in fase di progettazione definitiva all'impianto consistono nella sostituzione delle pompe per il sollevamento, che saranno quindi potenziate, e nella installazione di un gruppo elettrogeno. Le emissioni sonore provenienti dall'impianto saranno quindi invariate rispetto allo stato attuale.

Per quanto su esposto sui requisiti del manufatto e per le caratteristiche dall'area di intervento, zona isolata e poco urbanizzata, si afferma che l'impatto acustico a terra in fase di esercizio è del tutto trascurabile.

Elettromagnetismo

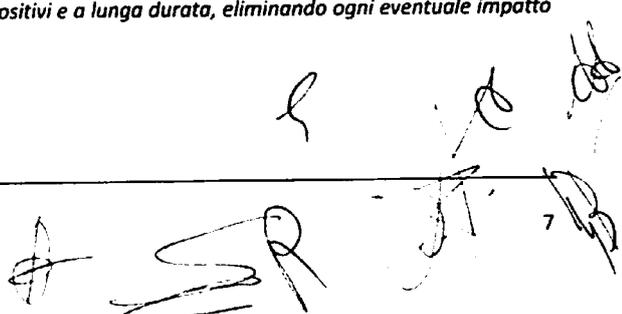
La società proponente riporta che (pag. 64 *Relazione di Impatto Ambientale*): *In fase di esercizio non si avranno impatti elettromagnetici significativi rispetto alla situazione attuale in quanto l'aumento della potenza delle macchine è limitata. Si può infatti affermare che l'impatto elettromagnetico dovuto alla presenza e al funzionamento dell'impianto di sollevamento, rimane pressoché invariato rispetto allo stato di fatto.*

Acque interne

La società proponente riporta che (pagg. 66-67 *Relazione di Impatto Ambientale*): *Complessivamente la realizzazione dell'intervento non prevede fasi costruttive che interferiscono con la componente acque interne superficiali, pertanto l'impatto è da ritenersi assente.*

Relativamente alle acque sotterranee, anche in questo caso non si avrà alcuna interferenza con questa componente.

In fase di esercizio, gli effetti sono sicuramente positivi e a lunga durata, eliminando ogni eventuale impatto negativo sui corpi idrici superficiali.

Acque marino costiereHandwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature that appears to be 'SR' and several other smaller signatures and initials.

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Nell'analisi dello stato di fatto di tale componente sono state riportate da parte della società proponente le indicazioni relative al *quadro degli indicatori monitorati per la valutazione dello stato ecologico del corpo idrico in prossimità della zona di Bari San Girolamo*.

In particolare, sono stati considerati M-AMBI-CW (Multivariate Marine Biotic Index - Macroinvertebrati delle acque marino costiere) e CARLITCW (CARTografia LITorale - Macroalghe delle acque marino costiere), Clorofilla-CW (acque marino costiere) e PREI (Posidonia Oceanica Rapid Easy Index); le informazioni sono state estratte dal sito sugli indicatori ambientali dell'ARPA Puglia relativamente al biennio 2012-2013.

Nome indicatore	DPSIR	Obiettivo	Corpo Idrico	Stazione	RQE	Stato ecologico/Classe di qualità (D.M. 260/2010)
M-AMBI-CW	S	Valutare lo stato di salute dei corpi idrici marino costieri interessati dalla presenza di	Bisceglie-Molfetta	MC_ML01; MC_ML02	0.75	Buono
		Macroinvertebrati Bentonici				
Indice CARLIT (CARTografia LITorale)	S	Stabilire lo stato di qualità dell'ambiente marino-costiere attraverso l'analisi della componente macroalgale litorale	Molfetta-Bari	Bari Balice	0.63	Buono
Clorofilla "a"-CW	S	Valutare lo stato di qualità delle acque marino-costiere attraverso l'EQB "Fitoplankton"	Molfetta-Bari	BariBalice_500, BariBalice_1750	0.5 0.6	Elevato
PREI (Posidonia Oceanica Rapid Easy Index)	S	Stabilire lo stato di salute dei corpi idrici interessati dalla presenza di praterie a Posidonia oceanica	Bari	Bari	0.35	Sufficiente

Figura 4 – Indicatori dello stato ecologico riferiti al periodo 2012-2013

Nella tabella seguente si riporta l'abbondanza della microalga bentonica *ostreopsis ovata* nel corpo idrico di Bari.

			1-15 giugno	15-30 giugno	1-15 Luglio	15-31 Luglio	1-15 Agosto	15-31 Agosto	1-15 Settembre	15-30 Settembre
Bari	Hotel Riva del Sole (BA)	Acque di fondo	1,600	100	0	2,000	2,600	126,400	125,120	25,700
		Acque di colonna	0	0	0	560	560	19,040	106,240	9,680

Figura 5 – Densità di *ostreopsis ovata* nelle acque costiere (N cellule/L)

La balneabilità nelle stazioni presenti in prossimità dell'area di intervento, riportate in Fig. seguente, è risultata conforme nella stagione estiva 2015; nella stessa tabella i dati di enterococchi intestinali ed *Escherichia coli* dei bollettini sono disponibili nel sito di ARPA Puglia.

L'indicatore verifica lo stato di qualità delle singole acque destinate alla balneazione, controllando due parametri di tipo microbiologico - Enterococchi fecali ed *Escherichia coli*, le cui concentrazioni limite per

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

consentire la balneazione sono state stabilite, dal D.Lgs. 30 maggio 2008 n° 116 e s.m.i, rispettivamente in 200 UFC/100 ml e 500 UFC/100 ml.

NOME STAZIONE	CODICE	GIUGNO		LUGLIO		AGOSTO		SETTEMBRE	
		E. INT	E. COLI	E. INT	E. COLI	E. INT	E. COLI	E. INT	E. COLI
Lido San Francesco	IT016072008008	11	28	0	6	0	0	140	490

Figura 6 – Enterococchi intestinali ed escherichia coli nella stagione estiva 2015

Sebbene in termini generali le analisi ambientali indichino per il tratto costiero che si sviluppa in prossimità di Bari Ovest una stato complessivo di qualità delle acque di balneazione a livelli buoni/eccellenti, l'aspetto più delicato e potenzialmente critico riguarda le condizioni igienico-sanitarie delle acque di balneazione costiere proprio nella porzione di area litoranea nell'intorno dei punti di scarico attuali.

È un fatto noto, infatti, che un incremento anche temporaneo del carico batterico e di inquinanti immessi in mare, dovuto ad esempio ad un malfunzionamento o ad un picco di portata effluente, può causare un superamento locale dei livelli limite previsti in normativa ed arrecare così un disagio a tutta l'area litoranea limitrofa.

Questo problema interessa in particolare modo l'area adiacente la Lama Balice dove, in condizioni di portata maggiore rispetto a quella di progetto, il refluo proveniente dall'impianto di depurazione di Bari Ovest sfocia direttamente sulla battigia tramite un condotto.

Nello studio effettuato da CONISMA nell'ambito del Progetto Preliminare "Studio della diffusione in mare dei reflui trattati con la condotta sottomarina esistente" è stato effettuato lo studio del modello in base alla configurazione della condotta esistente (ossia non prolungata).

Si riportano di seguito le conclusioni dello studio riguardo le condizioni di scarico:

Per quanto concerne i fenomeni di degrado osservati sui fondali marini su cui insiste lo scarico della condotta, si possono fare le seguenti considerazioni:

a) il progressivo diradamento del tratto di prateria di Posidonia oceanica presente in questo ambito costiero, nonché il graduale quanto inesorabile arretramento batimetrico del suo limite inferiore (dai 14-15 m ai circa 10-11 m di profondità) avvenuti grossomodo negli ultimi 25-30 anni, sino all'attuale ormai quasi completa scomparsa, per tutta la fascia batimetrica dei 5-11 m, del posidonieto presente un tempo a ESE dello scarico ed esteso sin quasi in prossimità del Porto, come testimoniato ancor ora dalla sola presenza della matte morta infangata, sono probabilmente dovuti a una deleteria sinergia di fattori di disturbo antropico insistenti sull'area costiera, quali:

- la presenza e soprattutto persistenza in quest'area, già da alcuni decenni, del suddetto scarico posizionato in una fascia batimetrica così poco profonda (10 m), particolarmente sensibile sotto il profilo biocenotico quanto poco idonea ad una efficace diluizione e conseguente rapido allontanamento del refluo in questione;
- l'ostacolo del bacino portuale di Bari (esteso sino a circa 1,5 km dalla costa) posto acirca 3 km a SE dello scarico e quindi a valle sulla direzione di spostamento (NWSE) delle correnti dominanti del basso Adriatico, cioè quelle più efficaci nell'azione di allontanamento del refluo;
- la presenza su questa fascia costiera di ben 2 "canaloni" di deflusso di acque meteoriche, di cui uno naturale (Lama Balice) e uno artificiale creato a difesa del centro abitato (Lama Lamasinata), in grado di generare estesi e massivi fenomeni di trasporto solido in mare con conseguente intorbidimento delle acque, in caso di eventi meteorici particolarmente eccezionali quanto disastrosi (es. ultima alluvione del 2005 – MOSSA, 2007);

b) delle suddette fonti di degrado, la prima, cioè la condotta di scarico, rappresenta quella a maggiore incidenza in termini di persistenza e durata nel tempo, specialmente per quanto concerne gli apporti di sostanza organica e solidi sospesi che normalmente comportano un aumento della torbidità delle acque e un

9

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

arricchimento della frazione fine nella granulometria del sedimento, entrambi fattori particolarmente deleteri per la sopravvivenza della Fanerogama marina;

c) il particolato fine generato dallo scarico, è estremamente abbondante sui fondali in prossimità del diffusore per un intorno di circa 500 m nel settore a Est (settore sottocorrente dominante) e di circa 150 m nel settore a Ovest (settore sopracorrente), evidenziando quindi l'influenza delle correnti e del moto ondoso dominante nel fenomeno di accumulo degli apporti solidi del refluo sulle biocenosi marine circostanti (formazioni pre-coralligene, matte di Posidonia, fondi sabbiosi);

d) l'infangamento generale dei fondali, soprattutto della matte morta di Posidonia, è più evidente ed esteso sulla fascia batimetria dei 5-10 m soprattutto per i tratti di fondale a Est della condotta e sino all'ingresso del bacino portuale; i ciuffi della fanerogama sono ormai completamente scomparsi da quest'area o quando raramente presenti, appaiono fortemente diradati e degradati, a causa dell'infangamento delle piante nonché dell'elevato grado di epifitismo delle lamine fogliari, indice quest'ultimo anche di un certa eutrofia delle acque circostanti, anch'essa facilmente riconducibile alla presenza dello scarico.

Infine, come elemento finale di riflessione, si può aggiungere che lo scarico in questione probabilmente non avrebbe contribuito in maniera così pesante alle modificazioni ambientali descritte, se solo fosse stato realizzato con le prerogative e le potenzialità previste dal progetto originario redatto nel 1980 dall'allora Ente Autonomo Acquedotto Pugliese (EAAP) e finanziato dalla Cassa per il Mezzogiorno. Nella relazione tecnica riferita al suddetto progetto, infatti, si riporta testualmente: "l'impianto di pompaggio è stato dimensionato per la prevedibile lunghezza totale della condotta sottomarina di 2200 m di cui 160 mt a terra, 1900 m a mare e 140 m virtuali per tenere conto delle perdite continue nel diffusore". Quindi nelle soluzioni progettuali era stata prevista una condotta con lunghezza quasi tripla rispetto a quella realizzata e che avrebbe realmente e sufficientemente allontanato il refluo dalla costa portandolo, inoltre, su un fondale più profondo (circa -25 m) come si evince dalle attuali carte nautiche, certamente più idoneo ai fini di un'efficace effetto di diluizione e diffusione del refluo, evitando o quanto meno riducendo di moltissimo l'influenza sui tratti di posidonieto presenti più sottocosta.

Gli impatti previsti in fase di cantiere su tale componente sono:

- *problemi di torbidità, per le acque marine della fascia interessata dalla condotta, in seguito al sollevamento dei sedimenti dal fondo verso la superficie, durante le fasi di sistemazione del fondale;*
- *potenziali interferenze durante le fasi di sistemazione del fondale con le principali biocenosi riscontrate lungo la fascia dove verrà posizionata la condotta;*
- *interferenze con l'ambiente marino derivanti dagli scarichi dei macchinari usati, ma soprattutto dei servizi annessi al cantiere, che dovranno quindi essere gestiti attraverso soluzioni adeguate, al fine di non incidere negativamente.*

In considerazione delle caratteristiche dell'area interessata, caratterizzata da una elevata pressione antropica, si presume una qualità dei sedimenti presenti scadente. Tale aspetto è confermato dall'arretramento delle praterie di posidonia registrato durante i monitoraggi di alcuni tratti di questo posidonieto effettuati nel 2013-2014 condotti dal Dipartimento di Zoologia dell'Università degli Studi di Bari per conto dell'Ente di gestione Autorità Portuale del Levante.

Le indagini, come precedentemente esposto, hanno evidenziato un ulteriore e progressivo peggioramento delle condizioni di salute del suddetto posidonieto, evidenziato da un sempre più marcato decremento della densità dei fasci e copertura della prateria accompagnato, in molti casi, da un vero e proprio diradamento delle piante, sino alla completa scomparsa nelle stazioni fisse di monitoraggio periodicamente indagate. Inoltre, i fondali monitorati hanno sempre più estesamente evidenziato la presenza di matte morta ricolonizzata solo da specie algali banali o addirittura seppellita per molti tratti da una cospicua coltre di sedimento limofangoso.

Al fine di evitare qualsiasi impatto di carattere ambientale, potranno essere comunque definite con le autorità competenti misure volte ad evitare la risospensione di tali materiali durante la posa della condotta.

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Il prolungamento della condotta lungo 2094 m è semplicemente adagiato sul fondale sabbioso e appesantito con l'applicazione di un rivestimento esterno in calcestruzzo retinato, in genere gunita (gunitatura) e lo stesso vale per l'ultimo tratto della lunghezza di 144 m.

Quindi, quello che era l'impatto più significativo legato all' aumento della torbidità e alle interferenze con le principali biocenosi dovute a piccole sistemazioni del fondo, è ridotto al minimo dalla scelta progettuale di appoggiare la condotta sul fondale marino, evitando scavi importanti. Gli effetti connessi alla realizzazione dell'opera sono da ritenersi trascurabili.

I potenziali impatti collegati all'entrata in esercizio della nuova condotta sottomarina sono dovuti all'aumento del volume dei reflui provenienti dagli impianti di trattamento di Bari Ovest e Bitonto secondo le nuove portate ed alla variazione delle condizioni di qualità delle acque marine e, in particolare, delle condizioni igienico-sanitarie lungo la fascia interessata dalle acque di balneazione.

Nel PD sono riportati i risultati effettuati nella fase di esercizio delle simulazioni circa la diffusione degli inquinanti dalla condotta in progetto (il modello ad alta risoluzione implementato si basa sul codice di calcolo MIKE 3 di DHI).

L'approccio scelto per lo studio è stato a scenari dinamici e realistici. Gli scenari considerati hanno permesso di analizzare in maniera assolutamente realistica l'evoluzione spaziotemporale degli effluenti residui presenti nel refluo del depuratore di Bari Ovest in diverse condizioni idrodinamiche (scenario di calma, scenari con corrente prevalente parallela a costa nelle direzioni NO-SE e SE-NO, scenario con corrente prevalente diretta verso costa) ed in diverse situazioni di concentrazione degli effluenti nelle acque di scarico.

Le variabili considerate sono: BOD, COD, Coliformi Fecali, Coliformi Totali, Fosforo, Azoto, Solidi Sospesi Totali. La loro evoluzione in mare a seguito dello scarico della condotta, inserito negli scenari idrodinamici di cui sopra, è stata analizzata in tre diverse situazioni con riferimento a variazioni di portata e concentrazione dei reflui:

- Situazione di carichi ordinari;
- Situazione di carichi in caso di occorrenza di un evento meteorico critico;
- Situazione worst case, a seguito di disservizio dell'impianto di depurazione.

I risultati conseguiti consentono di supportare la scelta di prolungare la condotta di scarico a mare del depuratore a servizio di Bari Ovest per i seguenti principali motivi:

1. La configurazione in progetto, con la condotta a servizio di Bari Ovest prolungata di circa 2 km, fino ad una batimetrica di 32 m circa, non mostra interferenze peggiorative preoccupanti dal punto di vista della qualità delle acque ricettrici con l'effluente a servizio di Bari Est. Le interferenze fra i due scarichi avvengono solo in alcune circostanze e per alcuni effluenti, ma interessano livelli di concentrazione sempre molto modesti, sempre al di sotto dei valori presi a riferimento nel presente studio. Ci si aspetta che la problematica delle interferenze peggiorative tra i due scarichi si possa risolvere completamente in un'ipotesi di prolungamento verso il largo anche della condotta a servizio di Bari Est.

2. Il prolungamento della condotta a servizio di Bari Ovest evita il raggiungimento della costa in alte concentrazioni della maggior parte dei reflui considerati. Gli scenari di calma (C) e di corrente verso costa (D) costituiscono situazioni peggiorative per il raggiungimento del litorale da parte degli effluenti. In particolare per lo scenario C (invernale) sussistono due specifiche condizioni a sfavore di sicurezza: l'assenza di termocline che tende a confinare il refluo negli strati più profondi, e l'assenza di un forte effetto avvevivo sugli effluenti. In queste condizioni le concentrazioni in mare degli effluenti diminuiscono per il solo effetto di diffusione e decadimento naturale e, pertanto, l'effluente si espande maggiormente raggiungendo anche la costa, seppur in concentrazione diluita. Per lo scenario D (estivo) compare nuovamente l'effetto di evoluzione per avvezione dell'effluente, ma in direzione verso costa, per cui a sfavore di sicurezza.

3. Il posizionamento del diffusore ad una profondità inferiore a quella del termocline rende quest'ultimo una sorta di scudo naturale che evita, nei periodi in cui esso è chiaramente sviluppato e strutturato, la risalita fino in superficie di gran parte degli effluenti considerati, confinandoli negli strati più prossimi al fondale ed evitando così la contaminazione delle aree maggiormente interessate dalla balneazione.

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

4. La zona del porto non è particolarmente influenzata dallo scarico del depuratore di Bari Ovest. Non tutti gli effluenti entrano in porto, e comunque questa situazione si verifica solo in alcune condizioni idrodinamiche, ma sempre con concentrazioni molto modeste, ben al di sotto dei valori presi a riferimento nel presente studio.

5. Le concentrazioni di tutti gli effluenti considerati si mantengono al di sotto dei valori di riferimento. Inoltre i valori massimi delle concentrazioni di tutte le variabili considerate nello studio si mantengono, nella zona compresa entro i 200 m dalla linea di riva, entro valori estremamente bassi, ed in particolare i parametri di origine batterica considerati sono sempre largamente al di sotto dei valori limite indicati nella direttiva relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione. I valori di concentrazione più elevati si verificano sul fondo per effetto del confinamento dei reflui a basse profondità legato all'alta stratificazione delle acque nei periodi estivi, che garantirebbe quindi non solo un maggiore rispetto degli standard ambientali in superficie, ma anche un miglioramento degli standard estetici quali trasparenza e colore dell'acqua.

Si deduce che l'impatto sulla componente idrica sia migliorativo della situazione attuale.

IMPATTO IN ESERCIZIO DOVUTO AI MATERASSI FLESSIBILI BITUMINOSI

Una ulteriore analisi circa gli impatti del progetto in fase di esercizio può essere effettuata sugli eventuali rilasci di sostanze inquinanti da parte dei materassi Sarmac T. A tale proposito è stato effettuato uno studio da parte dell'azienda in modo tale da valutare se nel tempo è possibile riscontrare tracce di:

- metalli: provenienti soprattutto dalla struttura metallica, litica e dai filler del mastice bituminoso (Mercurio, Piombo, Arsenico, Cadmio, Nichel, Zinco, Cromo e Rame)
- IPA (Idrocarburi Policiclici Aromatici) ed Idrocarburi Pesanti provenienti dal bitume.

Dall'analisi dei lisciviati delle prove effettuate si evince che:

- tutti i valori dei parametri ricercati sono inferiori o uguali ai limiti di riferimento scelti;
- nessun parametro supera i limiti per gli scarichi e ovviamente non è pensabile che un manufatto posto in ambiente marino possa avere un rilascio paragonabile ad uno scarico;
- nessun valore supera i limiti sulla qualità delle acque potabili;
- anche per gli IPA più pericolosi, presi in esame dalle linee guida dell'Istituto Superiore di Sanità ISTISAN 91/27, in nessuna prova si ha il superamento dei limiti indicati;
- le prove sono state condotte in condizioni statiche (il lisciviante non veniva agitato) mentre in condizioni normali di impiego i manufatti sono costantemente lambiti da correnti mareali più o meno intense ma comunque in misura di trasportare gli eventuali rilasci e diluirli in volumi molto grandi.

Si deduce perciò che i materassi flessibili bituminosi non comportano alcun impatto sull'ambiente marino.

Suolo e sottosuolo

L'intervento in oggetto, relativamente alla zona di terra, non comporta alcun tipo di impatto in quanto non sono previsti scavi (e di conseguenza smaltimenti di materiale da scavo):

- l'adeguamento dell'impianto di sollevamento prevede soltanto la sostituzione delle macchine esistenti;
- la condotta sottomarina non subisce alcun intervento nel tratto in terra.

Anche nel caso in cui fossero necessari piccoli scavi e rinterrati, si ritiene che la qualità dei sedimenti da movimentare sia buona e che i materiali provenienti dai lavori di posa della condotta saranno, per quanto possibile e previa verifiche di compatibilità tecnico-ambientale, riutilizzati così da essere considerati una risorsa e non come rifiuti.

Al fine di ridurre al minimo gli impatti sui fondali di pregio, la condotta sarà adagiata sul fondale sabbioso e appesantita con l' utilizzo di materassi flessibili bituminosi.

Concludendo gli impatti sulla componente fondale marino possono considerarsi trascurabili.

Non è stato redatto un vero e proprio Piano di Utilizzo dei Materiali, obbligatorio per procedure di valutazione di impatto ambientale, ma una relazione sulla gestione delle materie, che tuttavia non riporta un bilancio numerico sulle terre e rocce da scavo e materiali di demolizione, seppur con quantitativi limitati, ma solo qualitativo.

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La società dichiara che non ci saranno materiali di scavo che necessiteranno di smaltimento, sia per le opere a terra che a mare.

In fase di esercizio i possibili fattori di interferenza del progetto con la qualità dei sedimenti marini riguardano lo scarico delle acque depurate, ma considerando che lo scarico risulta già in esercizio e che gli interventi in oggetto sono migliorativi al funzionamento dello scarico, e quindi, alla capacità di diluizione del refluo, si deduce che l'impatto sulla componente sia trascurabile.

Considerando, inoltre, che dal punto di vista morfologico la installazione delle opere non comporterà alcuna modifica dello stato orografico attuale dell'area, l'impatto sul suolo e sottosuolo può considerarsi trascurabile/nullo.

Ecosistemi naturali: Flora, fauna e ambiente marino

Valutato lo stato attuale delle praterie e l'importanza del prolungamento della condotta per assicurare la rigenerazione della flora marina e della flora ad essa connessa, si può ritenere che gli impatti su tale componente siano del tutto trascurabili.

Considerando che:

- l'impianto è già in esercizio;
- gli interventi in oggetto sono migliorativi, sia in merito al funzionamento della condotta di scarico, che al ripopolamento delle praterie di posidonia, si deduce che l'impatto sulla componente sia trascurabile.

Inquinamento luminoso

L'impatto è stato valutato lieve e di breve durata in fase di cantiere e nullo in fase di esercizio.

Paesaggio

L'impatto è stato valutato *certamente irrilevante e di breve durata e nullo in fase di esercizio*.

Non è stata fatta alcuna valutazione circa la necessità del rilascio della autorizzazione paesaggistica e non è presente agli atti la relativa relazione paesaggistica.

Su tale aspetto il proponente dichiara che *il gruppo elettrogeno sarà di tipo "mobile" quindi ha ritenuto non effettuare alcun approfondimento, ritenendo non necessaria la relazione paesaggistica in quanto non sussiste alcun impatto sulla componente paesaggio*.

Ambiente antropico

Dal punto di vista dell'assetto demografico/territoriale e socio economico, il potenziale impatto dovuto alle lavorazioni di realizzazione della condotta sottomarina a servizio dei comuni in oggetto può considerarsi positivo medio e di breve durata, in quanto le unità lavorative utilizzate dall'impresa daranno un seppur minimo contributo al mercato del lavoro locale.

Gli interventi in oggetto creano in fase di esercizio un impatto sicuramente positivo, di media entità e di lunga durata sull'ambiente antropico, in quanto sono da ritenere di pubblica utilità perché provvedono alla rifunionalizzazione ottimale dello scarico e al ripristino dell'ecosistema appartenente alla Posidonea Oceanica fino ad oggi danneggiato dallo scarico esistente.

Valutazione di incidenza ambientale

È stata redatta una valutazione di incidenza ambientale conformemente alle Direttive dell'art. 7 della L.R. n. 11/2001 e dell'atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di VinCA del D.G.R. 14 Marzo 2006/ N. 304. In particolare, è stato organizzato secondo i contenuti definiti al Livello I - Fase di screening, ai sensi del capitolo 3 della predetta Direttiva.

Sono stati affrontati i seguenti argomenti :

- analisi delle singole componenti ambientali;

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

- analisi degli impatti potenziali sul sito Natura 2000
- fase di screening.

Sulle base delle attività previste per la posa della condotta sottomarina, gli impatti potenziali attesi in fase di cantiere sono stati:

- problemi di torbidità, per le acque marine della fascia interessata dalla condotta, in seguito al sollevamento dei sedimenti dal fondo verso la superficie, durante le fasi di regolarizzazione del fondale;
- interferenze con l'ambiente marino derivanti dagli scarichi dei macchinari usati, ma soprattutto dei servizi annessi al cantiere, che dovranno quindi essere gestiti attraverso soluzioni adeguate, al fine di non incidere negativamente.

Sul posidonieto, invece, in fase di cantiere il proponente rileva che *non si hanno impatti in quanto gli interventi in progetto ricadono in parte solo su un'area caratterizzata unicamente dalla presenza di matte morta infangata.*

Anche in fase di esercizio il proponente rileva che non si riscontrano impatti negativi sul posidonieto, in quanto oramai costituito unicamente da matte morte e da ciuffi isolati e grazie allo spostamento del punto di scarico che gioverà sulle condizioni di balneazione.

A questo proposito vi è da considerare che con le opere di progetto, l'immissione avverrà alla profondità di circa -35 m in una zona di mare distante circa 2500 m dall'area in cui lo studio biocenotico ha individuato il limite del coralligeno presente.

In fase di esercizio sono state effettuate delle simulazioni considerando la configurazione progettuale per la condotta, riportate nell'elaborato 3.5 "Studio meteomarinario del paraggio - Analisi della diffusione dei reflui".

CONSIDERAZIONI AGGIUNTIVE FORNITE CON NOTA INTEGRATIVA PROT. AQP 0133405 DEL 14/11/2017

1. **Stano approfonditi gli aspetti relativi alle opere a terra, di adeguamento della stazione di sollevamento esistente, che prevedono la realizzazione del manufatto fuori terra ove alloggiare il gruppo elettrogeno ed i dettagli dei collegamenti idraulici di progetto, compresi gli eventuali pretrattamenti prima del rilascio in mare in battigia nelle situazioni di emergenza**

Dalla documentazione integrativa presentata si evince che:

il gruppo elettrogeno (pagina 2 Relazione Integrativa), di tipo mobile sarà posizionato all'esterno dell'edificio in cui è realizzato l'impianto di sollevamento, sarà gestito in modalità permanente in situ e funzionerà soltanto nel caso di interruzione dell'approvvigionamento di corrente elettrica all'impianto. Ne consegue che non risulta necessaria la realizzazione di un nuovo manufatto fuori terra, né l'utilizzo dei locali già esistenti, né pensiline. Il gruppo elettrogeno previsto, infatti, dotato di un involucro metallico che funge da cabina insonorizzante in materiale trattato con verniciatura a polvere epossidica ad alta spessore antigraffio che ne consente un uso esterno; inoltre, un silenziatore residenziale interno alla cofanatura impedirà la propagazione del rumore di funzionamento.

Infine, nel posizionamento, si terranno in conto le prescrizioni del DM 22 ottobre 2007, che, per le installazioni all'aperto, prevede che il gruppo elettrogeno sia contornato da un'area con profondità non minore di 3 metri da eventuale materiale che può costituire pericolo di incendio.

Per quanto riguarda i collegamenti idraulici il proponente chiarisce che:

Sui collegamenti idraulici esistenti di ingresso alla vasca di aspirazione dell'impianto di sollevamento non sono pertanto previsti interventi nel progetto in parola, tantomeno è stata prevista una grigliatura in corrispondenza dello sfioro verso la battigia in quanto le acque che vi transitano hanno già subito almeno i trattamenti di grigliatura, dissabbiatura e clorazione all'interno dell'impianto di depurazione di Bari Ovest.

Gli interventi di adeguamento dell'impianto di sollevamento, sono:

- *la sostituzione delle quattro pompe esistenti con altrettante di potenza superiore e le relative opere connesse;*
- *l'adeguamento dell'impianto elettrico;*
- *l'installazione di un gruppo elettrogeno e le opere ad esso connesse.*

Il collegamento di emergenza di cui si parla in progetto, con scarico di emergenza, anch'esso DN 1800 che si attiverà solo nel caso di superamento della portata di progetto, è regolato tramite una soglia sfiorante e

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

convoglia le acque direttamente allo scarico in battigia". Tale sistema è relativo al contenimento del colpo d'ariete, mentre i pretrattamenti da eseguire prima del rilascio in mare non sono presenti, né previsti in quanto già effettuati nell'impianto di depurazione di Bari Ovest.

Non è riportata, tuttavia, una valutazione sulla probabilità di attivazione dello scarico di emergenza.

- 2. Siano meglio chiariti gli scenari di funzionamento che potrebbero portare alla entrata in esercizio dello scarico di emergenza in battigia, con portate e normative di riferimento vigenti, e gli impatti determinati nella nuova disposizione del water front**

La società proponente chiarisce che:

La condotta sottomarina nel suo funzionamento attuale riceve da Bari Ovest (da Bitonto è presente un ingresso indipendente e diretto alla vasca di aspirazione) al massimo una portata di 1833 l/s (2,5 Qm), mentre le portate eccezionalmente superiori a questo valore vengono scaricate direttamente in battigia attraverso la presenza di una soglia a stramazzo lungo la tubazione. Tali portate sono già trattate in quanto subiscono nel depuratore almeno i trattamenti di grigliatura, dissabbiatura e disinfezione con clorazione (nel caso in cui la portata fosse superiore a 2,5 Qm). I limiti allo scarico sono gli stessi considerati per il depuratore di Bari Ovest ossia quelli previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 del D. Lgs 152/2006.

Il progetto non ha lo scopo di rifunionalizzare il sollevamento esistente per manifesta vetustà e migliorare gli aspetti diffusivi al largo; garantisce inoltre una maggiore stabilità al sistema grazie al nuovo gruppo elettrogeno che minimizza l'attivazione dello scarico in emergenza per mancanza di energia.

L'impianto di sollevamento è la sezione di chiusura di un sistema complesso formato da:

- 1. sistema di raccolta separato, depurazione e collettamento da Bitonto;*
- 2. sistema di raccolta misto di Bari, Modugno, Grumo Appula, Palo del Colle, Bitetto, Binetto, Sannicandro di Bari, depurazione e collettamento da Bari Ovest.*

Premesso che gli impianti sono oggetto di importanti interventi di adeguamento non è possibile al momento modellizzare la risposta globale del sistema presso il sollevamento della condotta sottomarina.

La frequenza con cui potrebbero verificarsi situazioni eccezionali di scarico in battigia, comunque, si riduce rispetto allo stato attuale, in quanto è possibile escludere da queste almeno l'eventualità che un arresto dell'impianto di sollevamento comporti l'attivazione dello scarico grazie all'installazione del gruppo elettrogeno che garantisce la continuità dello scarico attraverso la condotta.

Alla luce di queste considerazioni, si può affermare che l'impatto sul water front può essere considerato positivo rispetto alla situazione attuale, in quanto c'è maggiore affidabilità sulle nuove macchine e la presenza del gruppo elettrogeno.

Quindi il proponente ritiene di difficile determinazione la ipotesi di scenari di funzionamento che potrebbero portare alla entrata in esercizio dello scarico di emergenza in battigia, con le relative portate e gli impatti in questa configurazione, così come richiesto da questo Comitato.

Quindi non si ha evidenza della frequenza nell'anno dello scenario di emergenza, la stima delle portate relative e le possibili conseguenze, anche temporanee, sul tratto di costa interessato; mancano, quindi, sia informazioni qualitative che quantitative.

Il proponente, comunque, afferma che *l'impatto sul water front può essere considerato positivo rispetto alla situazione attuale.*

- 3. Siano meglio chiariti gli aspetti relativi alle analisi delle alternative progettuali, poco chiara nella parte economica delle diverse soluzioni, con evidenza del beneficio ambientale della soluzione di progetto**
Per quanto riguarda tale aspetto, il proponente, ha fornito integrazioni che si ritengono esaustive.

- 4. Siano approfonditi gli aspetti relativi al quadro di riferimento programmatico per le opere a terra con relativa analisi di coerenza**

Nella Relazione Integrativa è riportato che:

Appurato che siano presenti vincoli relativi al PPTR (Lame e gravine: Lama Balice, Territori Costieri, fiumi e torrenti e acque pubbliche, aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali, immobili e aree di notevole interesse pubblico), si precisa che non si realizzano opere a terra e il gruppo elettrogeno, dotato di un

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

involucro metallico che funge da cabina insonorizzante e con caratteristiche che ne consentono un uso esterno, sarà adagiato all'esterno dell'edificio. Ne consegue che non risulta necessaria la realizzazione di un nuovo manufatto fuori terra, né l'utilizzo dei locali già esistenti, né pensiline. Inoltre esso non avrà un funzionamento continuo, bensì entrerà in funzione soltanto nel caso di mancato approvvigionamento di corrente elettrica all'impianto.

Il potenziamento dell'impianto di sollevamento prevede invece la sola sostituzione delle pompe attualmente esistenti e la realizzazione del collegamento di emergenza per il colpo d'ariete all'interno dell'edificio esistente dell'impianto (vedi punto 1).

Si rimanda agli Enti Competenti la verifica degli aspetti programmatici delle opere a terra.

- 5. Siano approfonditi gli aspetti relativi all'impatto di tipo odorigeno in fase di esercizio considerata la circostanza che il progetto prevede una fase di grigliatura, in corrispondenza dell'impianto di sollevamento da adeguare, anche alla luce della nuova configurazione di San Girolamo e relativo lungomare, che porterà certamente un maggior numero di abitanti/frequentatori nella zona**

Nella Relazione Integrativa è riportato che:

Il progetto definitivo non prevede la predisposizione di una fase di grigliatura in quanto trattasi di acque già depurate. Le acque provenienti dall'impianto di depurazione di Bari Ovest, infatti, subiscono nell'impianto almeno i trattamenti di grigliatura, dissabbiatura e clorazione (nel caso fosse attivato il by pass in testa all'impianto); tale impianto, inoltre, è attualmente oggetto di un progetto di adeguamento.

La grigliatura che si trova a monte dell'ingresso dei reflui in vasca di aspirazione rappresenta soltanto una protezione meccanica per le pompe da eventuali corpi grossolani presenti nel refluo che potrebbero staccarsi dalle solette dei pozzetti; si ribadisce che non ci sarà materiale organico da gestire presso la grigliatura grossolana.

Pertanto, si ritiene che non sussistano impatti di tipo odorigeno in fase di esercizio, né in corrispondenza dell'impianto di sollevamento, tantomeno nei pressi del nuovo lungomare di San Girolamo.

Quindi il proponente ritiene che non ci siano impatti odorigeni.

- 6. Siano approfonditi gli aspetti relativi all'impatto acustico in fase di esercizio**

Nella Relazione Integrativa è riportato che:

A partire dalla potenza sonora della sorgente, è stato calcolato il livello di pressione sonora in corrispondenza della strada adiacente all'impianto (Lungomare IX Maggio), non tenendo conto che le pompe sono interrate in un vano chiuso, in maniera cautelativa, l'attenuazione sonora dovuta alla distanza (divergenza geometrica) per una sorgente puntiforme secondo la seguente formula:

$$L_p = L_w - 20 \log_{10} r - 11$$

dove:

- L_p espresso in dB(A), rappresenta il livello di pressione sonora alla distanza r dalla sorgente;
 - r rappresenta la distanza in metri dalla sorgente, posta nel baricentro dell'impianto e, nel caso specifico, è pari a 23 m, rispetto al lungomare;
 - L_w espressa in dB(A), rappresenta il livello di potenza sonora della sorgente ed assume il valore di 92,8 dB(A).
- Il risultato ottenuto è di 54,5 dB(A), al di sotto dei limiti previsti dalla normativa.*

- 7. Siano effettuati degli approfondimenti circa l'effetto della diffusione degli inquinanti, nei vari scenari simulati, nella nuova disposizione del water front di Bari**

Il proponente ha riportato alcuni estratti dell'analisi della diffusione in mare dei reflui della condotta sottomarina di Bari Ovest secondo la configurazione di progetto, in cui si mostrano i risultati delle simulazioni a 200 m dalla linea di costa.

Lo studio, condotto in fase di progettazione definitiva, pur recependo l'impianto tecnico-scientifico dello Studio CONISMA, propone un approccio metodologico differente, introducendo una serie di miglioramenti volti a garantire lo standard dei risultati ai livelli dello stato dell'arte nel campo dell'idrodinamica e della qualità delle acque in ambiente marino-costiero.

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Per tutti i parametri considerati, sono stati confrontati i valori massimi di concentrazione raggiunti sullo strato di fondo ed in superficie ad una distanza di 200 m dalla linea di riva, con i valori di riferimento (riportati nella tabella seguente).

Indicatori	Valori di riferimento
BOD ₅ (mg/l)	2.5
COD (mg/l)	4
Coliformi Fecali FC (ufc/100ml)	100
Coliformi Totali TC (ufc/100ml)	250
Fosforo totale P (mg/l)	0.05
Azoto totale N (mg/l)	0.63
Solidi Sospesi Totali SST (mg/l)	5

La distanza di 200 m è stata intesa come distanza limite delle acque di balneazione.

Questa analisi ha permesso di verificare che tutti gli indicatori considerati si mantengono, nelle acque adibite alla balneazione, in concentrazioni largamente al di sotto dei valori presi a riferimento nello studio. In particolare per i Coliformi Fecali, per i quali nel D.Lgs. 30 maggio 2008, n. 116 si fa esplicito riferimento, i valori si mantengono in tutti gli scenari studiati, sia idrodinamici sia di qualità, al di sotto del valore limite per acque eccellenti (100 ufc/100ml) di circa due ordini di grandezza. Infatti i valori massimi raggiunti dai Coliformi Fecali alla distanza di 200 m dalla linea di riva nello scenario di worst case (disservizio dell'impianto di depurazione di Bari Ovest) sono mediamente pari a 0.2 ufc/100ml, sia al fondo che in superficie.

I valori più alti di concentrazione massima, dell'ordine di 5 ufc/100ml, al fondo ed in superficie, sono raggiunti durante lo scenario idrodinamico C (prevalente condizione di calma idrodinamica) durante il quale gli effluenti tendono maggiormente ad avvicinarsi a costa.

Pur non avendo direttamente simulato il comportamento dell'indicatore batterico *Escherichia coli*, essendo esso la parte più rappresentativa della popolazione dei coliformi fecali e presentandosi questi ultimi in concentrazioni estremamente basse nella zona di balneazione in tutti gli scenari considerati, si può affermare quindi che anche i valori di concentrazione di *Escherichia coli* saranno estremamente bassi, e comunque certamente al di sotto della soglia dei 500 ufc/100ml, corrispondente al valore limite per le acque di buona qualità come da Decreto Legislativo 30 maggio 2008.

Un discorso analogo riguarda gli enterococchi intestinali, il cui valore non supera di norma mai il valore dei coliformi fecali, garantendo quindi valori di concentrazione attesi entro i limiti dei 200 metri da riva ben al di sotto della soglia delle 200 unità/100ml.

Pertanto, tutte le variabili simulate rimangono mediamente largamente al di sotto dei valori di riferimento a mare presi in esame.

Sulla base delle precedenti considerazioni, si può quindi concludere che non sussistono effetti negativi da parte degli inquinanti sul water front di San Girolamo, in quanto già al limite dei 200 m nessuno dei parametri valutati risulta superiore ai valori limite stabiliti.

8. Sia presentato un piano di utilizzo dei materiali, con valutazioni anche quantitative dei materiali di scavo e di demolizione, con previsione dei relativi impianti di recupero/smaltimento

La società dichiara che

Nell'area di pertinenza di AQP dove sono previsti l'installazione del gruppo elettrogeno, la sostituzione delle pompe e il collegamento di emergenza per il colpo d'ariete non sono previste attività di scavo.

Durante la posa della condotta sottomarina è previsto un livellamento del fondo che si stima (trattandosi di fondo mobile) non produrrà necessità di smaltimento.

Non saranno previsti in progetto volumi di scavo in quanto si intende effettuare un aggiornamento del Progetto Definitivo in merito alle modalità con cui verrà adagiato sul fondale il prolungamento della nuova condotta sottomarina. In particolare, la posa della nuova condotta verrà effettuata su fondale regolarizzato, ove necessario, in pietrame calcareo al fine di ottenere una superficie stabilizzata.

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

A tal proposito, si è ridefinito il profilo longitudinale della condotta, che seguirà, quindi, l'andamento del fondale.

Laddove siano riscontrati avvallamenti del fondale rispetto alla generatrice inferiore della condotta che diano luogo a tratti pensili, sarà effettuata la regolarizzazione con pietrame calcareo. Tale riempimento è già previsto all'interno del computo metrico estimativo del Progetto Definitivo (voce OM 06.02), ma con un volume inferiore, avendo inizialmente (rev 0) considerato una quantità minore di vuoti da riempire. Viene annullata invece la voce dello scavo del fondale (OM 02.07).

Si stima, per il solo prolungamento della condotta, una quantità di materiale pari a 3760 t pari ad un volume di materiale di 1566 mc che comprende anche una scarpata di sostegno laterale del riempimento con un'inclinazione di 45° sempre in pietrame calcareo e un'altezza massima pari a 1,60 m. Per il calcolo è stata inoltre attribuita al riempimento una larghezza di 2 metri nei tratti di vuoto riscontrati lungo la condotta. Il tutto è infine reso più stabile dal ricoprimento con i materassi di ancoraggio e protezione della condotta nei tratti maggiormente soggetti a condizioni di instabilità.

Alla luce delle precedenti considerazioni sarà quindi effettuato un aggiornamento del Progetto Definitivo in cui sarà prevista la posa della condotta sottomarina su fondo regolarizzato mediante materiale da riempimento.

Riassumendo, per il prolungamento della condotta si riscontrano le seguenti differenze nelle due versioni del P.D.:

Stato progetto	Volumi di scavo	Conferimento a discarica	Volume riempimento	Entità riempimento
Progetto Definitivo rev 0	785,25 mc	785,25 mc	984,16 mc	2362,00 t
Progetto Definitivo rev 1	0 mc	0 mc	1566,56 mc	3759,74 t

Si prende atto che il proponente dichiara la totale assenza di volumi di scavo e conferimento in discarica, e l'aumento, rispetto alla revisione "0" del progetto definitivo, del volume di riempimento per la regolarizzazione del fondo propedeutico alla posa della condotta sottomarina.

Il proponente dichiara, altresì, che intende effettuare un aggiornamento del Progetto Definitivo in merito alle modalità con cui verrà adagiato sul fondale il prolungamento della nuova condotta sottomarina.

Tuttavia, tale adeguamento progettuale non risulta agli atti del procedimento (il nuovo profilo è mostrato solo con uno stralcio che rappresenta solo una porzione della condotta sottomarina).

9. Siano approfonditi gli aspetti relativi alla compatibilità dei materiali di riporto e relativi impatti, compresa la relativa normativa di riferimento, necessari per regolarizzare il fondo marino per la posa della condotta

Nella Relazione Integrativa è riportato che:

I materiali da utilizzare per la regolarizzazione del fondo marino proverranno da cave di prestito e saranno di natura calcarea, saranno preventivamente lavati e saranno compatibili con l'utilizzo a cui sono destinati, pertanto ad impatto nullo e saranno conformi alle Norme UNI per il materiale lapideo.

Inoltre, tale materiale sarà in linea con quanto prescritto dall'art. 109 del D. Lgs n.152/2006, recante, al comma 1, lett.b):

1. Al fine della tutela dell'ambiente marino e in conformità alle disposizioni delle convenzioni internazionali vigenti in materia, è consentita l'immersione deliberata in mare da navi ovvero aeromobili e da strutture ubicate nelle acque del mare o in ambiti ad esso contigui, quali spiagge, lagune e stagni salmastri e terrapieni costieri, dei materiali seguenti:

b) inerti, materiali geologici inorganici e manufatti al solo fine di utilizzo, ove ne sia dimostrata la compatibilità e l'innocuità ambientale.

I massi naturali, inoltre, dovranno rispondere ai requisiti essenziali di compattezza, omogeneità e durabilità, dovranno risultare inalterabili all'acqua di mare ed al gelo, devono essere esenti da cappellaccio, da piani di sfaldatura, giunti, fratture e incrinature e di pezzatura secondo progetto. Il loro peso specifico non dovrà essere inferiore a 2400 kg/m³.

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Prima della messa in opera, i materiali lapidei verranno innaffiati in modo da minimizzare la presenza di calcite in polvere e di terre rosse.

Le prove di resistenza del materiale alla compressione, all'abrasione, alla salsedine marina e alla gelività, dovranno essere eseguite a carico dell'Impresa secondo le norme in vigore per l'accettazione delle pietre naturali da costruzione.

I massi naturali apparterranno alle categorie definite dalla Norma UNI 13383-1, suddivise come di seguito, e saranno utilizzate le categorie tali da garantire la stabilità alle forze idrodinamiche:

- categoria HMA300/1000 da 300 a 1000 kg
- categoria HMA1000/3000 da 1000 a 3000 kg
- categoria HMA3000/6000 da 3000 a 6000 kg
- categoria HMA6000/10000 da 6000 a 10000 kg
- categoria HMA10000/15000 da 10000 a 15000 kg

La documentazione integrativa trasmessa in seguito all'audizione, riporta uno stralcio della planimetria di progetto della condotta sottomarina, dove in corrispondenza della zona di fondale a matite morte di Posidonia è prevista la posa di Tecnoreef o strutture similari.

Tuttavia, lo stesso documento non riporta la evidenza della zona di fondale e matite morte di Posidonia e la zona di posa di Tecnoreef o strutture similari risulta di dubbia ubicazione.

10. Siano approfonditi gli aspetti paesaggistici, alla luce della radicale modifica dell'assetto urbano e della sistemazione del lungomare e della vincolistica esistente

Nella Relazione Integrativa è riportato che (pag. 12):

Il gruppo elettrogeno sarà esterno, mobile, pertanto non saranno realizzate ulteriori opere fuori terra.

Inoltre, come è possibile notare dalla Figura 2 sarà posizionato a lato dell'edificio, pertanto non avrà impatto visivo, e seguirà le prescrizioni imposte dalla normativa per l'installazione.

In merito alla relazione paesaggistica, si ritiene non necessaria in quanto non sussiste alcun impatto sulla componente paesaggio.

L'intervento ha ottenuto il parere favorevole della Regione Puglia Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica con parere prot. 6243 del 08/08/2017.

CONCLUSIONI

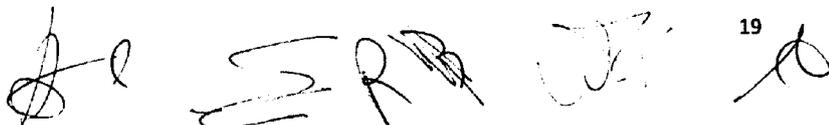
La documentazione integrativa presentata a seguito dell'audizione tenutasi in data 26/10/2017, seppur con alcune imprecisioni, chiarisce gli aspetti richiesti anche al fine di migliorare lo stato di conoscenza delle azioni di progetto e componenti ambientali interessate, oltre che le misure di mitigazione da applicare a cura del proponente, sia nella fase di cantiere che di esercizio, per una maggiore tutela ambientale.

Considerata la tipologia e le caratteristiche del progetto, si può ritenere l'intervento compatibile con il complesso delle componenti ambientali e migliorativo rispetto allo stato di fatto, pertanto questo Comitato ritiene di poter esprimere un **parere favorevole di valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza ambientale.**

Alla luce delle considerazioni precedenti e dei contenuti riportati nella documentazione integrativa presentata, il proponente dovrà rispettare le seguenti prescrizioni:

- evitare lo scavo del fondale marino per la posa della condotta che sarà, come dichiarato dal proponente, adagiata sul fondo marino con l'ausilio della regolarizzazione a mezzo di riempimento di materiale lapideo proveniente da cava, con le caratteristiche descritte nella documentazione in atti;
- inserire nel Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) una apposita procedura da seguire nel caso di attivazione dello scarico di emergenza, con la evidenza dei valori quantitativi e qualitativi da annotare su un apposito registro. Di tale operazione si dovrà dare tempestiva evidenza all'Autorità

19



COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Competente; il PMA dovrà individuare le procedure e i metodi per le verifiche e i controlli di ottemperanza alle prescrizioni in fase di cantiere e di esercizio. Detto Piano dovrà essere trasmesso all'Autorità Regionale Ambientale Competente per l'attività di vigilanza;

- applicare le misure di mitigazione e compensazione previste negli elaborati progettuali ed ambientali, e redigere dettagliati report tecnici e fotografici, da inviare all'Autorità Competente al termine di ogni singola fase lavorativa (con durata massima quindicinale), con la evidenza di tutte le fasi realizzative e la avvenuta applicazione di dette misure, soprattutto per quanto riguarda le fasi di posa della condotta sottomarina e di regolarizzazione con riempimento del fondale marino (durante la posa della condotta e regolarizzazione del fondo la cadenza del report dovrà essere settimanale, con la chiara evidenza fotografica e descrittiva di tutte le fasi di cantiere); sarà cura dell'Autorità Competente verificare l'ottemperanza delle prescrizioni acquisendo tali report;
- applicare opportuni sistemi di mitigazione in grado di evitare la diffusione di inquinanti in mare (es. panne antitorbidità) durante i lavori di riempimento per la regolarizzazione del fondo e posa della condotta sottomarina; anche di tali interventi dovranno essere redatti dettagliati report tecnici e fotografici, da inviare all'Autorità Competente con la stessa cadenza suddetta;
- I materiali da utilizzare per la regolarizzazione del fondo marino provverranno da cave di prestito e saranno di natura calcarea dovranno essere attentamente verificati con specifica caratterizzazione in corso d'opera, che conduca comunque al raffronto con le caratteristiche qualitative dei materiali esistenti nel sito di intervento, oggetto di regolarizzazione, a firma di tecnico competente;
- fornire contezza dell'adeguamento dell'impianto di sollevamento a terra alla L.R. 23/2015 relativamente alle emissioni degli inquinanti ed odorigene, nelle condizioni a regime, con la trasmissione dei valori delle unità odorimetriche, nel rispetto di quelli previsti dalla suddetta norma, trasmettendo i risultati delle analisi a firma di tecnico abilitato;
- effettuare uno studio di impatto acustico previa esecuzione di misure fonometriche nelle condizioni di esercizio a regime con la attivazione dell'impianto di sollevamento a terra con l'inserimento delle nuove apparecchiature e del gruppo elettrogeno, con valutazione della interferenza eventuale rispetto ai ricettori sensibili, da trasmettere alle Autorità Competenti;
- La nuova condotta intercetta il SIC "Posidonieto S.Vito-Barletta". La Vinca già effettuata ha rilevato l'esistenza di uno stato di conservazione "Scarso" della prateria. Nondimeno, la posa della condotta determina una occupazione spaziale dell' habitat prioritario "Posidonia" stimabile nella larghezza di traccia della condotta e dei suoi annessi laterali (massi guardiani e materassi flessibili) di circa 6 m, da moltiplicarsi per una lunghezza di sovrapposizione di 1000 m , a rendere una superficie di compensazione di 6000 mq.

Si prescrive perciò di mettere in opera una misura di compensazione di pari superficie a valersi all'interno del SIC stesso, volta a favorire il recupero della successione ecologica naturale che possa favorire l'espansione del limite della prateria vitale all'interno del Sic nel tempo. Si dovrà quindi provvedere all'eradicazione annuale di *Caulerpa spp.* e di altri competitori per il substrato estranei alla normale successione ecologica dal fondale su un'area pari a quella sopra indicata per un numero di anni da concordarsi con Arpa Puglia, comunque non inferiore a 5 anni. Nel contempo si rende necessario effettuare un monitoraggio acustico annuale della variazione del limite della prateria vitale per un numero pari di anni, oltre al rilievo contestuale delle informazioni fenologiche necessarie alla definizione dell' indice PREI.

Le prescrizioni dovranno essere recepite nel Progetto Definitivo da trasmettere alle Autorità Competenti .

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE



REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE

Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche

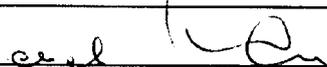
SERVIZIO ECOLOGIA

Ufficio Programmazione V.I.A. V.A.S e Politiche Energetiche

Comitato Regionale di V.I.A Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale

1	Esperto in Chimica Dott. Damiano Antonio Paolo MANIGRASSI	
2	Esperto in Gestione dei Rifiuti Dott. Salvatore MASTRORILLO	
3	Esperto in gestione delle acque Ing. Alessandro ANTEZZA	
4	Esperto giuridico-legale Avv. Vincenzo COLONNA	
5	Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale Dott. Guido CARDELLA	
6	Esperto in impianti industriali e diffusione ambientali	
7	Esperto in Urbanistica Ing. Claudio CONVERSANO	
8	Esperto in Infrastrutture Arch. Antonio Alberto CLEMENTE	
9	Esperto in paesaggio Arch. Paola DIOMEDE	
10	Esperto in scienze ambientali Dott. Gianluigi DE GENNARO	
11	Esperto in scienze forestali Dott. Gianfranco CIOLA	
12	Esperto in scienze geologiche Dott. Oronzo SANTORO	
13	Esperto in scienze marine Dott. Giulio BRIZZI	
14	Esperto in scienze naturali Dott. Vincenzo RIZZI	
15	Esperto in valutazioni economico-ambientali Ing. Tommaso FARENGA	 INCOMPATIBILE
16	Rappresentante Provincia BAT Avv. Vito BRUNO o, delegato supplente, ing. Stefano DI BITONTO o delegato dott. Emiliano PIERELLI	
17	Rappresentante Provincia di Lecce Ing. Dario CORSINI	
18	Rappresentante Provincia di Foggia Arch. Stefano BISCOTTI	
19	Segretariato regionale per la Puglia (MIBACT) Arch. Donatella CAMPANILE o, suo delegato	

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

	supplente arch. Anita GUARNIERI	
20	Rappresentante Provincia di Brindisi Ing. Giovanna ANNESE (su delega dott. Epifani)	
21	Rappresentante Provincia di Taranto Ing. Dalila BIRTOLO o delegato ing. Emiliano MORRONE o delegato ing. Aniello POLIGNANO	
22	Rappresentante Città Metropolitana di Bari Ing. Massimiliano PISCITELLI – Avv. Magda MICCOLIS	
23	Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia Dott.ssa Daniela DI CARNE	
24	Rappresentante dell'ARPA Puglia Dott. Vito PERRINO – Ing. Roberto PRIMERANO	
25	Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio Dott. Michele BUX	

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
Servizio Osservatorio e Pianificazione PaesaggisticaAOO_145 / *6243* *del 8/8/2017*
PROTOCOLLO USCITATrasmissione a mezzo fax e
posta elettronica ai sensi
dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005Destinatari:
REGIONE PUGLIA
Sezione Autorizzazioni Ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.itMinistero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio
per la Città Metropolitana di Bari
mbac-sabap-ba@mailcert.beniculturali.ite, p.c. **Acquedotto Pugliese SpA**
direzione.generale@pec.agp.it**OGGETTO: Comune di Bari (BA).**
**Progetto definitivo per la realizzazione del prolungamento della condotta
sottomarina recapito finale degli impianti di depurazione di Bari Ovest e
Bitonto.**
Procedimento coordinato di VIA e VinCA.

Con riferimento alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale per il progetto in oggetto, il cui procedimento è stato avviato dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali con nota prot. n. AOO_089/12139 del 07/11/2016, acquisita al prot. con n. AOO_145/3967 dell'11/05/2017, convocando contestualmente la cui Conferenza di Servizi, si rappresenta quanto segue.

Visti

- la DGR n. 176 del 16/02/2015 con cui è stato approvato il PPTR (BURP n. 40 del 23/03/2015);
- l'art. 146 del D. Lgs. 42/2004;
- l'art. 90 delle NTA del PPTR "Autorizzazione paesaggistica";
- l'art. 91 delle NTA del PUTT/P "Accertamento di compatibilità paesaggistica";
- il D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la LR 11/2001 e ss.mm.ii.
- la LR 20/2009 e ss.mm.ii.

Considerato che:

- con nota prot. n. AOO_089/12139 del 07/11/2016, acquisita al prot. con n. AOO_145/3967 dell'11/05/2017, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha comunicato l'avvio del procedimento in oggetto, convocando la Conferenza di Servizi ed indicando

www.regione.puglia.itServizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
Via Gentile, 52 - 70126 Bari - tel. 080.5403539
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

l'indirizzo telematico per la consultazione della documentazione progettuale, costituita dai seguenti elaborati (per ciascuno dei quali è riportata la relativa impronta informatica secondo l'algoritmo MDS):

1.2_Relazione generale.pdf	dd4d1456de2333c1e4aa9335e3b36653
1.3_Rilievi morfo ecologici (Conisma 2015).pdf	f10e9cd1f659fd447cfe27d8861098b1
1.4_Allegato fotografico.pdf	d1da159ef608b2cea023520e675e5a7d
2.1_Relazione geologica.pdf	f4658c59a0b70f2a8064944d41d2bca1
2.2_Relazione idraulica.pdf	befd601749fbf34f943600417668d969
2.3_Relazione geotecnica e sismica.pdf	5ff82825cc7fd2a1622fd8120981e0b5
2.4_Relazione sulla stabilità della condotta.pdf	1cce20a646732f37c5e4f3714f7d24f0
2.5_Relazione tecnica impianti.pdf	d78e8524199698802d5c2e345489d706
2.6_Relazione sulla gestione delle materie.pdf	a0be1cddb4faffa98ee88121da00e7e24
2.7_Relazione sulle interferenze.pdf	cc9ed384504a2ead48d6740c033e6bc9
2.8_Relazione sulle modalità di varo.pdf	d6aedf2bbeee902f151bfa52ea662353
3.1_Relazione di impatto ambientale.pdf	a8290cd0244d1ce4328e782ba77f3ebe
3.2_Sintesi non tecnica del SIA.pdf	b9a42483f1200917b234ffd450e761a1
3.3_Piano di monitoraggio ambientale.pdf	6d2a5421606c06dabcb9977e3e26aad9
3.4_Valutazione di incidenza ambientale.pdf	061888422d84893c70ea416ff29371df
3.5-3.5A_Studio meteorologico del paraggio-analisi della diffusione in mare+allegati.pdf	3c88a72dac6f4346bf98b3d70785a6d
4.1_Aggiornamento delle prime indicazioni e disposizioni per la stesura del PSC.pdf	784972507a379a3e92e94cdc0b063f7b
5.1_Disciplinare tecnico delle tubazioni e pezzi speciali.pdf	ff2c0dc9e85b6445ceb5c4b83f853db7
5.2_Disciplinare tecnico delle apparecchiature idrauliche.pdf	f48fa8cc8de9ee2b20c23e004df7e15d
5.3_Disciplinare tecnico degli impianti elettrici ed elettromeccanici.pdf	2a83a59dc55de68e35c93dc76d1589a3
5.4_Cronoprogramma.pdf	78eafa78385ce6f6b583d0d16b8d72f
6.1_Computo metrico.PDF	cc6403a0404ee8ef328f23ed1c593ad9
6.2_Elenco prezzi unitari.PDF	22c47555c66dc5542986e7ab4b363b7b
6.3_Analisi dei prezzi.pdf	2f3e973eb76c0b4b6ee1b64187e91be8
6.4_Quadro economico.pdf	65fa430f709e6fd9b85e2903eb1ff9bc
7.10_Collegamento con la condotta esistente.pdf	085e9d977c3124f5b0908a37382433c6
7.11_Impianto di sollevamento_Rilievo planoaltimetrico.pdf	9325fc95d72c23462656a9b459b1ce9c
7.12_Impianto di sollevamento_Pianta e sezioni.pdf	af08a71412f9086040ebb5fc7549cafd
7.1_Corografia.pdf	a765a73598574c538d80fe772b4fb311
7.2_Planimetria generale dell'intervento.pdf	a1be29ab9079455629ba0245c1c8d1ae
7.3_Stralcio PRG.pdf	b7852e3e990314487ff7fc532d5edc2b
7.4_Condotta sottomarina_Batimetria.pdf	0b38b9686ca72fd77a476bbad5b244f1

www.regione.puglia.it

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
Via Gentile, 52 - 70126 Bari - tel. 080.5403539
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

7.5_Tavola SIC_Confronto PPTR Puglia e studio Conisma.pdf	9307cc86dc0316d3b7bdb04eef294e19
7.6_Condotta sottomarina_Profilo di posa.pdf	1a1403764e91d29e9dd54c385c646146
7.7_Condotta sottomarina_Diffusore.pdf	b5f7a09a44ad24643b9d8bd55fec55f
7.8_Sistemi di ancoraggio.pdf	c97104c4a43feca592f90f255e0028aa
7.9_Sezioni di posa tipo.pdf	a728cb4650f89c3ea08c86af94a36728
3.a Aree protette e sic.pdf	7dfba142baefc0b557f7ddf0fbd5508c
3.b Botanico-vegetazionali.pdf	3b03603591f9e55f9d6bf1c03793f6b2
3.c Culturali e insediative.pdf	8a6e669cdd9d4b63471f7b029e2a8a7
3.d Valori percettivi.pdf	05b4f6d516ccdf291ec46252eae4b92
3.e Comp geomorfologiche.pdf	deec2f93d5cd9c1017515a5772dc4520
3.f Comp idrologiche.pdf	2fb766ce401a515ad64990b46d52297d
3.g Ortofoto.pdf	457351f192b56931346e198bde21cae1
3.h_Pai_pericolosità idraulica.pdf	30ea99f64b6c60516b4c07244229a9b3
3.i_Pai_rischio.pdf	a4c019cafec2e3ffbe112880096f16ae
1.1_Elenco elaborati.pdf	3f935e62a1a850dc36bbf2fe6bd9708

- Con nota prot. n. AOO_089/146 del 10/01/2017, acquisita al prot. con n. AOO_145/3896 del 10/05/2017, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso il verbale della suddetta CdS;
 - con nota prot. n. AOO_089/3123 del 29/03/2017, acquisita al prot. con n. AOO_145/3408 del 18/04/2017, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso la richiesta di integrazioni del Comitato VIA regionale nella seduta del 14/03/2017;
 - con nota prot. n. AOO_089/5886 del 14/06/2017, acquisita al prot. con n. AOO_145/3408 del 18/04/2017, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha comunicato che il proponente ha provveduto a fornire le integrazioni richieste dal Comitato VIA regionale e l'indirizzo telematico per la consultazione della documentazione progettuale, costituita dai seguenti elaborati (per ciascuno dei quali è riportata la relativa impronta informatica secondo l'algoritmo MD5):
- | | |
|----------------------------------|----------------------------------|
| riscontro comitato realzione.pdf | af48fc262dc5e0da66301790d65120e0 |
| riscontro comitato trasm.pdf | ae9e2395e841ad2f98ba70c0798fc66b |

(Descrizione dell'intervento)

Come descritto nella *Relazione generale*, il progetto prevede prolungamento della condotta sottomarina di scarico degli impianti di depurazione di Bari Ovest (a servizio dei Comuni di Bari, Modugno, Grumo Appula, Palo del Colle, Bitetto, Binetto, Sannicandro di Bari) e Bitonto, in località Bari San Girolamo. L'attuale condotta, del diametro DN 1200 mm, si innesta a mare nella zona antistante la foce della Lama Balice e si estende per una lunghezza a mare di 750 m dalla battigia. All'estremità di tale condotta è posto un diffusore della lunghezza di 66 m, costituito da tubazione del diametro interno DN 1200 mm in polietilene, dotato di 64 bocche laterali e un foro centrale alla flangia di chiusura estrema.

www.regione.puglia.it

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
Via Gentile, 52 - 70126 Bari - tel. 080.5403539
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

R



DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Gli interventi di prolungamento della condotta sottomarina sono:

- la rimozione del tronco diffusore esistente e del tronchetto flangiato di giunzione con la condotta esistente;
- la posa in opera di un nuovo tronco flangiato in acciaio del DN 1200;
- il prolungamento della condotta per 2076 m in planimetria e 2094 m secondo lo sviluppo longitudinale del DN1200 e spessore 14,7 mm, con tubazioni in acciaio al carbonio saldate, con rivestimento esterno in polietilene estruso alta densità colore nero;
- la posa in opera di una flangia di riduzione speciale, forata nella parte inferiore in modo tale da garantire la continuità del flusso tra la tubazione DN 1200 (prolungamento della condotta) e la DN 1000 (diffusore);
- protezione ed ancoraggio della condotta effettuati attraverso materassi flessibili bituminosi;
- la posa in opera di diffusore costituito da 24 bocche a passo 6 metri (z/6), disposte su ambo i lati in modo alternato, per una lunghezza di 144 m, di 25 valvole antiriflusso;
- la posa in opera di massi antistrascico a protezione del diffusore, con corpi morti in cls Rck 200 debolmente armato Feb32K di dimensioni 1,7x1,7x1,7 m, completi di golfari per l'ancoraggio delle catene;
- la protezione catodica per la condotta di progetto e ripristino della protezione catodica della condotta esistente, mediante la fornitura di collari in acciaio inox AISI 316 con anodi sacrificali.

Il progetto prevede, inoltre, interventi sull'impianto di sollevamento esistente, mediante la sostituzione delle elettropompe, l'inserimento di valvole antiriflusso sulle porte del diffusore, al fine di evitare la colonizzazione da parte di molluschi, e la realizzazione di un percorso di funzionamento di emergenza della condotta nella rara eventualità di un arresto improvviso di tutte le pompe e del gruppo elettrogeno, mediante l'inserimento di un sistema "a cassa d'acqua". Nella parte esterna, sul retro dell'edificio esistente rispetto alla strada, sarà posizionato un gruppo elettrogeno senza realizzare nuove opere edilizie, delle dimensioni di 2,50x4,00 m ed un'altezza di 1,80 m.

(Vincoli ministeriali)

Gli interventi relativi all'impianto di sollevamento ricadono nel perimetro vincolato con Decreto di vincolo paesaggistico art. 136 D.Lgs. n. 42/2004 dell'01/08/1985 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio delle Lame ad ovest e a sud-est di Bari", motivato come segue:

"Il territorio delle lame ad ovest e a sud-est di Bari, ricadente nei comuni di Bari, Modugno, Bitonto, Palo del Colle, Bitetto, Binetto, Triggiano, Noicattaro, Rutigliano, Mola di Bari (provincia di Bari) riveste notevole interesse perché è caratterizzato dalla presenza di gravine e lame che, con diverse dimensioni, partono dalle ultime propaggini collinari delle murge per arrivare al mare. Fortemente caratterizzate sotto il profilo geomorfologico, esse rivestono particolare interesse sotto il profilo paesistico e naturalistico per la presenza anche

www.regione.puglia.it

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
Via Gentile, 52 - 70126 Bari – tel. 080.5403539
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

dell'habitat naturale e dell'eco-sistema ancora sufficientemente integri. Inoltre spesso conservano i resti di antichi insediamenti umani, ricavati in grotte scavate dall'uomo lungo i lati delle gravine, o sorti nelle vicinanze per la presenza di brevi corsi fluviali, di cui in genere oggi restano limitate ma significative tracce".

I medesimi interventi interessano, inoltre, le seguenti aree tutelate ai sensi dell'art. 142 lett. c) del D. Lgs. 42/2004:

- lett. a) territori costieri;
- lett c) corso d'acqua pubblico (Torrente Marisabella – Lama Balice);

(Istruttoria con riferimento al PPTR)

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR, risulta che l'area d'intervento ricade nell'Ambito paesaggistico "La Puglia Centrale", figura territoriale "La conca di Bari e il sistema radiale delle lame", per il quale sono previsti specifici Obiettivi di Qualità Paesaggistica nella sezione C2 della relativa Scheda d'Ambito (n. 7).

Per quanto attiene il Sistema delle tutele, si evince quanto segue.

Struttura idro-geo-morfologica

- **Beni paesaggistici:** gli interventi relativi all'impianto di sollevamento interessano un territorio costiero ed un corso d'acqua pubblico, precisamente il Torrente Marisabella (Lama Balice), disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e, rispettivamente, dalle prescrizioni di cui agli artt. 45 e 46 delle NTA del PPTR
- **Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):** gli interventi relativi all'impianto di sollevamento, interessano il Torrente Marisabella, ricadono in un'area tutelata anche come *lame e gravine*, disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 51, dalle direttive di cui all'art. 52 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 54 delle NTA del PPTR.

Struttura ecosistemica e ambientale

- **Beni paesaggistici:** l'area d'intervento non è interessata da beni paesaggistici della struttura ecosistemica e ambientale;
- **Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):** gli interventi relativi all'impianto di sollevamento e a parte della condotta esistente interessano l'area di rispetto del Parco Naturale Regionale "Lama Balice", disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 69, dalle direttive di cui all'art. 70 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 72 delle NTA del PPTR; gli interventi di prolungamento della condotta esistente, invece, interessano un sito di rilevanza naturalistica, precisamente il SIC MARE "Posidonieto San Vito – Barletta" (IT9120009), disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 69, dalle direttive di cui all'art. 70 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 73 delle NTA del PPTR.

Struttura antropica e storico-culturale

www.regione.puglia.it

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
Via Gentile, 52 - 70126 Bari – tel. 080.5403539
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

Q



DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

- *Beni paesaggistici*: gli interventi relativi all'impianto di sollevamento interessano un'area di notevole interesse pubblico, precisamente l'area vincolata con Decreto dell'01/08/1985 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio delle Lama ad ovest e a sud-est di Bari", disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle prescrizioni di cui agli artt. 79 e 80 delle NTA del PPTR. Si rappresenta, inoltre, che per la suddetta area di notevole interesse pubblico, gli elaborati serie 6.4 del PPTR riportano nella relativa Scheda di identificazione e di definizione delle specifiche prescrizioni d'uso ai sensi dell'art. 136 e 157 del Codice dei beni culturali e del paesaggio gli obiettivi, indirizzi, direttive e prescrizioni per la conservazione dei valori paesaggistici e la disciplina d'uso del vincolo paesaggistico.
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: l'impianto di sollevamento esistente interessato dagli interventi si affaccia su una strada a valenza paesaggistica, precisamente il Lungomare IX Maggio, disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 86, dalle direttive di cui all'art. 87 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Il paesaggio costiero interessato dalle opere in esame in gran parte roccioso, con arenili ciottolosi degradati a causa di processi erosivi, è contraddistinto dall'interruzione idrogeomorfologica e dalla naturalità estesa che caratterizza la foce della Lama Balice. Il valore di tale contesto è determinato, pertanto, dai caratteri idrogeomorfologici del territorio costiero e della suddetta Lama, tutelata dal PPTR come corso d'acqua pubblico e lame e gravine, da quelli naturali ed ecologici, tutelati come area di rispetto del Parco Naturale Regionale "Lama Balice", e dalla dimensione panoramica che si ottiene percorrendo il lungomare. La tutela di tali componenti di paesaggio viene messa a sistema dall'area di notevole interesse pubblico ed il valore ecologico dell'area viene corroborata dall'ambito di tutela del SIC MARE "Posidonieto San Vito - Barletta".

Ciò considerato, si rappresenta che per quanto riguarda le opere a mare, ovvero la realizzazione del prolungamento della condotta sottomarina, qualora gli interventi non comportino l'alterazione dei luoghi e del loro aspetto esteriore e non compromettano i valori paesaggistici del sito di rilevanza naturalistica SIC MARE "Posidonieto San Vito - Barletta", per quanto di competenza della scrivente Sezione, non si ravvedono particolari criticità paesaggistiche.

Per quanto riguarda, invece, le opere relative all'impianto di sollevamento, si rappresenta che l'unica opera prevista in progetto che modifica l'aspetto esteriore degli immobili consiste nella posa in opera del gruppo elettrogeno sul retro dell'edificio esistente. A tal proposito, si ritiene l'intervento compatibile le prescrizioni per i territori costieri e i corsi d'acqua pubblici di cui alle NTA del PPTR, in quanto, configurandosi come integrazione dell'impianto esistente, può considerarsi "realizzazione di opere migliorative incluse le sostituzioni o riparazioni di [...]"

www.regione.puglia.it

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
Via Gentile, 52 - 70126 Bari - tel. 080.5403539
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

impianti o parti di essi ricadenti in un insediamento già esistente", ai sensi degli artt. 45, comma 3, lett. b8) e 46, comma 3, lett. b7), con le misure di salvaguardia ed utilizzazione per le lame e gravine di cui all'art. 54, in quanto trattasi di trasformazione del patrimonio infrastrutturale esistente che non compromette i caratteri naturali morfologici e storico-culturale del contesto paesaggistico e non interrompe la continuità della lama, e per l'area di rispetto dei parchi naturali regionali di cui all'art. 72, non trattandosi di ampliamento di un impianto di depurazione e non venendo annoverato fra le opere non ammissibili ai sensi del comma 2 del medesimo art. 72. L'opera risulta, inoltre, non in contrasto con quanto previsto per l'area di notevole interesse pubblico e con gli Obiettivi di Qualità di cui alla sezione C2 della Scheda d'Ambito "Puglia Centrale" e, con le opportune misure di mitigazione, non compromette l'integrità dei peculiari valori paesaggistici e sulle visuali panoramiche che si ottengono dalla strada a valenza paesaggistica.

Considerato che gli interventi previsti in progetto interessano beni ed ulteriori contesti paesaggistici cartografati e disciplinati dal PPTR, ai sensi dell'art. 89, comma 1 delle NTA del PPTR, gli interventi in oggetto necessitano del rilascio del provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica ex art. 90 delle NTA del PPTR. Pertanto, in base a quanto previsto dall'art. 14 della LR 11/2001 e ss.mm.ii., la scrivente Sezione ritiene che la Determina di Valutazione di Impatto Ambientale possa assumere il valore di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 90 delle NTA del PPTR previo parere della competente Soprintendenza (per la quale il presente parere costituisce Relazione illustrativa ex art. 146, comma 7, del D. Lgs. 42/2004), a condizione che:

- nella fase di realizzazione del prolungamento della condotta sottomarina, siano adottate soluzioni tecniche che limitino al massimo di intaccare il posidonieto del SIC MARE "Posidonieto San Vito - Barletta";
- al fine di mitigare l'impatto visivo del gruppo elettrogeno, siano piantumate nell'area circostante essenze arbustive e arboree tipiche della zona (*Arbutus unedo*, *Pistacia lentiscus*, *Phillyrea latifolia*, *Pinus halepensis*, ecc.).

Il Responsabile del Procedimento
(arch. Rocco Pastore)

La Dirigente della Sezione
Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
(ing. Barbara Loconsole)

www.regione.puglia.it

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
Via Gentile, 52 - 70126 Bari - tel. 080.5403539
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

MODULARIO
B C - 255MIBACT-SABAP-BA
STP
0012488 12/12/2017
Cl. 34.04.02/1.84

MOD 304

*Ministero dei beni e delle attività culturali
e del turismo*

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la
Città Metropolitana di Bari
Bari

Alla Regione Puglia
Dipartimento Mobilità,
Qualità Urbana, Opere Pubbliche
Ecologia e Paesaggio
Sezione Autorizzazione Ambientali
Via delle Magnolie, 6/8
70026 Modugno (BA)
Servizio.ecologia@pec.rupar.it

Requisito al: Puglia del 23/11/2017

..... AOO_089 11227

Oggetto: **Bari** – ID VIA 247 – Procedimento di VIA e VInC ai sensi di D.L.vo 152/06 e ss.mm.ii. – L.R. 11/01 e ss.mm.ii P1137 – Progetto definitivo per la realizzazione del prolungamento della condotta sottomarina recapito finale degli impianti di depurazione di Bari Ovest e Bitonto. Conferenza servizi del giorno 12/12/2017
Proponente: Acquedotto Pugliese.

In riferimento a quanto comunicato con la nota che si riscontra, acquisita agli atti in data 27/11/2017 con prot. n. 11900, questa Soprintendenza ha preso visione degli atti progettuali resi disponibili sul Portale Web di codesta Regione Puglia e relativi all'intervento per la realizzazione del prolungamento di circa 2 Km rispetto all'attuale condotta di scarico sottomarina delle acque reflue depurate provenienti dai Comuni di Bari Ovest e Bitonto in località S.Girolamo-Fesca.

In merito preso atto di quanto riportato nel parere espresso dal Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale datato 21.11.2017, ed in particolare tenuto conto che il potenziamento dell'impianto di sollevamento a terra consiste nell'installazione di un gruppo elettrogeno di tipo "mobile" che non costituisce elemento di impatto, questa Soprintendenza fa presente che per quanto riguarda l'aspetto paesaggistico ritiene di non avere obiezioni da sollevare a riguardo dell'intervento richiesto.

Per quanto riguarda invece agli aspetti archeologici si rappresenta che l'area interessata dalle opere non è soggetta a tutela archeologica ai sensi del D. Lgs 42/04. Tuttavia, ai fini della valutazione di competenza di chi scrive, anche considerato che l'intervento ricade in corrispondenza dello sbocco a mare di Lama Balice, uno dei solchi erosivi del reticolo idrografico superficiale della Conca di Bari tra i più significativi dal punto di vista archeologico e storico, ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs 50/2016 si chiede di corredare il progetto di Relazione archeologica con i risultati della *Verifica preventiva dell'interesse archeologico*. La redazione di quanto richiesto dovrà essere demandata a professionisti del settore, muniti di idoneo curriculum formativo e professionale. Si rimane pertanto in attesa di informativa circa i nominativi individuati, anche per coordinare le attività di rilievo archeologico di competenza di questo Ufficio, ai sensi della citata normativa.

Si fa presente, che per precedenti impegni assunti, la Scrivente è impossibilitata a partecipare alla seduta di Conferenza dei servizi indicata in oggetto, e si resta a disposizione per eventuali chiarimenti che dovessero rendersi necessari.

Il Soprintendente
Dott. Luigi La Rocca

Responsabile del procedimento
arch. Emilia Pellegrino
tel. 080 5286216
e-mail: emilia.pellegrino@beniculturali.it
Dott.ssa Francesca Radina
Istruttoria: geom. Vito Quaranta



Complessi monumentali di Santa Chiara e di San Francesco della Scarpa
Via Pier l'Eremita n. 25 – 70122 BARI – Tel. 080 5286111 - 080 5285231
Palazzo Simi – Strada Lamberti n. 1 – 70122 BARI – Tel. 080 5275451